

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del consiglio regionale

29/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Mercoledì 10 giugno 2026

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE STEFANIA SACCARDI

INDICE

	Pag.
Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018 (Proposta di legge n. 21 divenuta legge regionale n. 8/2026 atti consiliari)	
Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla istituzione promozione del marchio turistico regionale (Ordine del giorno n. 524)	
Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di promuovere il ruolo dei servizi di informazione e accoglienza turistica (Ordine del giorno n. 525)	
Ordine del giorno dei consiglieri Stella,	

	Pag.
Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo del sistema informativo regionale del turismo (Ordine del giorno n. 526)	
Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di promuovere un sistema turistico attento alla dimensione rurale, ai borghi e alle aree interne (Ordine del giorno n. 527)	
Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito all'istituzione di un tavolo di coordinamento per l'utilizzo	

Pag.

dell'imposta di soggiorno (Ordine del giorno n. 528)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla legge regionale 16 giugno 2026, n. 9 (Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018), in merito ai percorsi turistici per famiglie con disabili (Ordine del giorno n. 529)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito al coordinamento delle campagne di promozione dei territori (Ordine del giorno n. 530)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla mappatura dell'accessibilità sui Cammini Toscani (Ordine del giorno n. 531)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo degli affittacamere nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 532)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di

Pag.

valorizzare il ruolo degli alberghi diffusi nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 533)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei bivacchi fissi nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 534)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei campeggi nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 535)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei villaggi turistici nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 536)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo delle aree di sosta camper nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 537)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere,

Pag.

Pag.

professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo delle case e appartamenti per vacanze nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 538)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla valorizzazione della Consulta permanente del Turismo (Ordine del giorno n. 539)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla promozione della Carta del Turista (Ordine del giorno n. 540)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio Toscano (Ordine del giorno n. 541)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, sulla valorizzazione e promozione delle ippovie in toscana (Ordine del giorno n. 542)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n.

21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, per il sostegno dell'IVC di Massa-Carrara (Ordine del giorno n. 543)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di promuovere il ruolo dell'Osservatorio turistico regionale al fine di supportare i processi decisionali e le attività promozionali e di contribuire al rafforzamento della governance del sistema turistico regionale (Ordine del giorno n. 544)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla valorizzazione dei Castelli della Toscana (Ordine del giorno n. 545)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei residenze nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 546)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, sulla necessità di valorizzare il ruolo dei rifugi escursionistici nel

Pag.

panorama dell'offerta turistica regionale
(Ordine del giorno n. 547)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei rifugi alpini nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 548)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, sulla Carta dei Valori del Turismo Sostenibile (Ordine del giorno n. 549)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, per il miglioramento della rete escursionistica della Toscana (Ordine del giorno n. 550)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, sulla valorizzazione del Cammino di Dante (Ordine del giorno n. 551)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, sulla valorizzazione e

Pag.

promozione del Turismo Enogastronomico in Toscana (Ordine del giorno n. 552)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito all'aumento di risorse per aperture IAT (Informazione e accoglienza turistica) (Ordine del giorno n. 553)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alle guide turistiche (Ordine del giorno n. 554)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla realizzazione di campeggi e “glamping” destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della Toscana (Ordine del giorno n. 555)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla legge regionale 16 giugno 2026, n. 9 (Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018), in merito all'istituzione di un gruppo di lavoro per studiare gli effetti della l.r. 61/2024 (Ordine del giorno n. 556 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione

Pag.

Pag.

di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di accorpate Fondazione Sistema Toscana e Toscana Promozione Turistica (Ordine del giorno n. 557)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito all'ampliamento della pista dell'aeroporto Vespucci (Ordine del giorno n. 558)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito al non aumento del costo del TPL (Ordine del giorno n. 559)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Tomasi, Tucci, Minucci, Simoni, Fantozzi, Amadio, La Porta, Guidi, Veneri, Gemelli, Capecchi, collegato alla Proposta di Legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018 (Ordine del giorno n. 561)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito all'istituzione di un gruppo di lavoro per studiare gli effetti della l.r. 61/2024 (Ordine del giorno n. 562)

Ripresa esame congiunto: dibattito, dichiarazioni di voto, ritiro ordini del giorno dal n. 524 al n. 527, dal n. 530 al n. 555 e nn. 557 e 558, voto negativo ordini del giorno nn. 528, 559, 561; voto positivo ordini del giorno nn. 529, 556; voto positivo, negativo e decaden-

za emendamenti; voto positivo articolato proposta di legge, voto positivo preambolo, voto positivo finale

Presidente.....	10
Falchi (AVS).....	10 e sgg.
Casini F. (CR).....	12 e sgg.
Petrucci (FDI).....	14 e sgg.
Vannucci (PD).....	16 e sgg.
Tomasi (FDI).....	18 e sgg.
Marras (assessore).....	21 e sgg.
Stella (FI).....	24 e sgg.
Capecchi (FDI).....	32 e sgg.
Cellai (FDI).....	37 e sgg.
Minucci (FDI).....	38 e sgg.
Barnini (PD).....	27 e sgg.

Disposizioni in merito alle strutture ricettive extra-alberghiere con le caratteristiche della civile abitazione. Modifiche alla l.r. 61/2024 (Proposta di legge n. 14)

Decadenza

Presidente.....

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri La Porta, Fantozzi, Tomasi, Minucci, Tucci, Petrucci, Veneri, Guidi, Cellai, Capecchi, Gemelli, Zoppini, Amadio, con riferimento alla condanna per diffamazione pronunciata nei confronti della vicepresidente della Regione Mia Diop a danno di un esponente del Consiglio comunale di Livorno (Interrogazione orale n. 72)

Ritiro

Presidente.....	43
Amadio (FDI).....	44

Ordine dei lavori

Dibattito

Presidente.....	44
Petrucci (FDI).....	44
Tomasi (FDI).....	44 e sgg.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Petrucci, in merito alla tutela dei livelli occupazionali, dell'indotto e dello sviluppo economico dei territori geotermici dell'Area Geotermica Tradizionale (Larderello, Pomarance, Castel-

Pag.

nuovo Val di Cecina, Monterotondo Marittimo) in relazione ai piani industriali di Enel Green Power (Interrogazione orale n. 74)

Risposta scritta entro tre giorni

Presidente45

La seduta riprende alle ore 14:50

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018 (Proposta di legge n. 21 divenuta legge regionale n. 8/2026 atti consiliari)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla istituzione promozione del marchio turistico regionale (Ordine del giorno n. 524)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di promuovere il ruolo dei servizi di informazione e accoglienza turistica (Ordine del giorno n. 525)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo del sistema informativo regionale del turismo (Ordine del giorno n. 526)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di promuovere un sistema turistico attento alla dimensione rurale, ai borghi e alle aree interne (Ordine del giorno n. 527)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle

strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito all'istituzione di un tavolo di coordinamento per l'utilizzo dell'imposta di soggiorno (Ordine del giorno n. 528)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla legge regionale 16 giugno 2026, n. 9 (Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018), in merito ai percorsi turistici per famiglie con disabili (Ordine del giorno n. 529)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito al coordinamento delle campagne di promozione dei territori (Ordine del giorno n. 530)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla mappatura dell'accessibilità sui Cammini Toscani (Ordine del giorno n. 531)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo degli affittacamere nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 532)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo degli alberghi diffusi nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 533)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri,

collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei bivacchi fissi nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 534)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei campeggi nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 535)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei villaggi turistici nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 536)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo delle aree di sosta camper nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 537)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo delle case e appartamenti per vacanze nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 538)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle

strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla valorizzazione della Consulta permanente del Turismo (Ordine del giorno n. 539)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla promozione della Carta del Turista (Ordine del giorno n. 540)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio Toscano (Ordine del giorno n. 541)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, sulla valorizzazione e promozione delle ippovie in toscana (Ordine del giorno n. 542)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, per il sostegno dell'IVC di Massa-Carrara (Ordine del giorno n. 543)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di promuovere il ruolo dell'Osservatorio turistico regionale al fine di supportare i processi decisionali e le attività promozionali e di contribuire al rafforzamento della governance del sistema turistico regionale (Ordine del giorno n. 544)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture

ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla valorizzazione dei Castelli della Toscana (Ordine del giorno n. 545)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei residenze nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 546)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, sulla necessità di valorizzare il ruolo dei rifugi escursionistici nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 547)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei rifugi alpini nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 548)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, sulla Carta dei Valori del Turismo Sostenibile (Ordine del giorno n. 549)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, per il miglioramento della rete escursionistica della Toscana (Ordine del giorno n. 550)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, sulla valorizzazione del Cammino di Dante (Ordine del giorno n. 551)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, sulla valorizzazione e promozione del Turismo Enogastronomico in Toscana (Ordine del giorno n. 552)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito all'aumento di risorse per aperture IAT (Informazione e accoglienza turistica) (Ordine del giorno n. 553)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alle guide turistiche (Ordine del giorno n. 554)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della Toscana (Ordine del giorno n. 555)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla legge regionale 16 giugno 2026, n. 9 (Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018), in merito all'istituzione di un gruppo di lavoro per studiare gli

effetti della l.r. 61/2024 (Ordine del giorno n. 556 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito alla necessità di accorpate Fondazione Sistema Toscana e Toscana Promozione Turistica (Ordine del giorno n. 557)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito all'ampliamento della pista dell'aeroporto Vespucci (Ordine del giorno n. 558)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito al non aumento del costo del TPL (Ordine del giorno n. 559)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Tomasi, Tucci, Minucci, Simoni, Fantozzi, Amadio, La Porta, Guidi, Veneri, Gemelli, Capecci, collegato alla Proposta di Legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018 (Ordine del giorno n. 561)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla Proposta di legge n. 21 – Strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere. Modifiche alla l.r. 61/2024 e alla l.r. 62/2018, in merito all'istituzione di un gruppo di lavoro per studiare gli effetti della l.r. 61/2024 (Ordine del giorno n. 562)

PRESIDENTE: Proviamo a iniziare i lavori del Consiglio, intanto io riprenderei il dibattito, siamo già con mezz'ora di ritardo rispetto all'orario che ci eravamo dati.

Ha chiesto di intervenire Lorenzo Falchi,

prego ne ha facoltà.

FALCHI: Grazie, Presidente. Riprendiamo la discussione su questa proposta di legge, che come abbiamo visto anche stamani nella discussione in quest'aula ovviamente, nella sua discussione, nelle riflessioni che accompagnano il dibattito, va anche oltre l'oggetto della proposta di legge e è una discussione che interroga tutto e tutti noi e che prova ogni forza politica dal suo punto di vista, con le sue sensibilità, con gli interessi che intende garantire e tutelare, individuare una risposta a un tema che oggettivamente è sotto gli occhi di tutti, come il turismo, la sua presenza sul nostro territorio, sul territorio della Regione Toscana, che è diversificato anche da questo punto di vista, possa essere al servizio delle comunità senza intaccare e causare delle problematiche o dei fenomeni che pure interessano larga parte della nostra regione, anche con dinamiche diverse.

Il testo della proposta di legge che noi discutiamo oggi va a toccare, com'è stato ben ricordato nella relazione introduttiva della presidente Barnini, essenzialmente un punto che la Corte costituzionale aveva in qualche modo modificato o chiesto di modificare, ritenendolo non legittimo, mentre aveva salvaguardato e riconosciuto la validità dell'impianto normativo. Ricordo che la Regione Toscana, questo Consiglio regionale è stato il primo, ha fatto da apripista a livello nazionale su una regolamentazione da una parte degli affitti brevi, dall'altra delle attività turistiche extra-alberghiere e ricettive extra-alberghiere.

Quello che sfugge finora alla discussione e che tutte e tutti noi dovremmo anche domandarci è il perché la politica, le istituzioni arrivino con troppo ritardo talvolta a comprendere dei fenomeni, che pure interessano la nostra economia, la società, che cambiano le nostre comunità e che molto spesso chiamano le istituzioni a intervenire quando questi fenomeni sono ormai evidenti e quindi diventa più difficile intervenire, o quando lo si

fa si rischia in qualche modo di intervenire come quando si chiude la stalla, quando i buoi ormai sono del tutto o in parte scappati. E lo dico nel Consiglio regionale che per primo in Italia si è posto il tema e lo ha affrontato in maniera direi assolutamente importante e innovativa.

Quel testo unico ha visto confermare, da parte della Corte costituzionale, il suo impianto, in particolare su tutti gli aspetti che riguardano la regolamentazione degli affitti brevi, quella normativa che consente, che ha consentito, consente e consentirà ai comuni di avere gli strumenti per intervenire sul tema degli affitti brevi, come ci ricordava prima il presidente Stella, come ha già fatto il Comune di Firenze, in maniera dal mio punto di vista molto positiva, molto puntuale e provando a porre un freno e a intervenire su un fenomeno che altrimenti diventa senza controllo e produce degli effetti nelle nostre comunità, che tutte e tutti noi vediamo. Non c'è dubbio che la turistificazione e la trasformazione da diciamo luoghi, quartieri, zone residenziali a zone quasi completamente vocate alla ricezione turistica porta con sé una trasformazione anche delle comunità e della società. Il consigliere Cellai raccontava prima di come sarebbe necessario intervenire per contrastare la criminalità, lo spopolamento, alcuni fenomeni di marginalità e di disagio sociale nelle nostre città e non lo metteva minimamente in correlazione con la turistificazione e con l'eccesso di presenza di strutture ricettive, che siano esse più professionali o di affitti brevi. Io credo invece ci sia un nesso, non è l'unico nesso ovviamente, ma c'è un nesso. Quando si spopola un quartiere, quando lo si rende a servizio di presenze mordi e fuggi, quando lo si rende non a servizio di chi quel quartiere lo vive, si fa un'operazione che va anche nella direzione di facilitare certi fenomeni, che invece siamo tutti convinti di dover contrastare con gli strumenti che abbiamo a disposizione.

E quello che è successo finora nel nostro paese, negli ultimi trenta/quaranta anni, è che il mercato immobiliare è stato lasciato

completamente a regolarsi con la legge della domanda e l'offerta, senza nessun intervento pubblico, senza nessun limite, senza nessun vincolo, senza nessuna capacità di utilizzare risorse e strumenti pubblici per indirizzare anche quel mercato. E quello che è successo è che ormai nella maggior parte delle città, quelle ovviamente a forte vocazione turistica ancora di più, ma ormai è un fenomeno piuttosto diffuso in tutta la nostra regione e in tutto il nostro paese, per chi vive del proprio lavoro pagarsi un affitto è diventato un'impresa! E questo è un tema a cui non diamo risposta solo con le misure contenute nel testo unico del turismo, ma è un testo, una legge che fornisce degli strumenti per dare una risposta anche a questo e io credo sia assolutamente importante riconoscerlo.

Il tema su cui interveniamo con questa proposta di legge riguarda le strutture extra-alberghiere, riguarda il tema dei cambi di destinazione d'uso, credo che la formulazione che si sia trovata è una formulazione equilibrata, che tiene conto di varie esigenze, della complessità di normare un fenomeno così importante e così diffuso, ma avendo ben chiaro l'obiettivo che ci vogliamo porre con questo testo. Ho sentito parole dalla destra ovviamente non condivisibili, in alcuni casi mi facevano anche sorridere, ho sentito il presidente Stella richiamare il furore ideologico: il furore ideologico di queste norme, di chi vuole mettere vincoli e limiti alla proprietà privata, "A casa mia faccio quello che mi pare" ho sentito dire, ma "furore ideologico" è una parola piuttosto forte, la si può sostenere e io credo che, se in questo caso si vuole sostenere che queste norme, che anche questa proposta di legge sono improntate a un furore ideologico, penso che si faccia molto fatica a sostenerlo.

Ammette una mia responsabilità, io sono ideologico, mi sono formato anche su testi che in qualche modo richiamano un certo furore ideologico, la voglia di cambiare il mondo, la voglia più banalmente e semplicemente di provare a cambiare le cose, di avere un ruolo da parte delle istituzioni per provare

a intervenire e non lasciare fare solo al mercato, solo alla legge della domanda e dell'offerta. Sono molti i testi che potremmo citare da questo punto di vista.

Cito gli estratti di un testo su cui mi sono formato, così come penso tante e tanti di voi. "La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i limiti, allo scopo di assicurarne la funzione sociale. L'iniziativa economica privata è libera e non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale. La legge determina i programmi e i controlli opportuni, perché l'attività economica possa essere indirizzata e coordinata ai fini sociali e ambientali" parole che secondo il consigliere Stella, il capogruppo Stella immagino siano intrise di furore ideologico, parole che ci raccontano di limiti alla proprietà privata, di limiti all'attività economica, che deve essere indirizzata per il benessere sociale, per le funzioni sociali e ambientali, una cosa penso insostenibile per chi ritiene, invece, che a casa propria si debba fare quello che si ritiene, senza ritenere minimamente in conto gli effetti che sia la proprietà privata che l'attività economica producono sulla società.

Ecco questi stralci di questo testo così eversivo intriso di furore ideologico, come facilmente avranno riconosciuto le consigliere e i consiglieri, è la Costituzione della Repubblica italiana, articoli 42 e 41. Può piacere o può non piacere, ma per quanto mi riguarda, se la Costituzione italiana è furore ideologico, sono un furioso ideologo, perché credo che, in una stagione molto particolare della storia di questo paese, ha provato a individuare un equilibrio tra le esigenze degli interessi economici, della proprietà privata, ma anche della responsabilità sociale, ambientale, degli effetti delle scelte che prendiamo.

E allora sia il testo unico sul turismo, sia la proposta di legge che oggi discutiamo, che interviene su quel testo, vanno pienamente in quella direzione: nel non considerare la proprietà privata e l'interesse economico l'unico interesse da tutelare, ma di provare a

equilibrarlo con le esigenze, con gli effetti, con la funzione che deve avere la proprietà privata e l'attività economica. E allora in questo esercizio credo che sia la proposta di legge che discutiamo oggi, sia il testo unico del turismo vadano in quella direzione e vadano sostenuti e è il motivo per cui la sosteniamo e per cui non riteniamo né furore ideologico né misure che producono effetti negativi. Ci vorrà del tempo, con queste norme però si danno degli strumenti ai consigli comunali, ai comuni, alle comunità locali per intervenire sulle specificità del proprio territorio, dando la possibilità di intervenire conoscendo il proprio territorio, le esigenze, le dinamiche, i fenomeni che si muovono, quali strumenti sia meglio adottare, quegli strumenti che sono stati adattati dal Consiglio comunale di Firenze con quella modalità che io ritengo assolutamente giusta e doverosa, quegli stessi strumenti che potranno essere usati da tanti altri comuni della nostra Regione Toscana per normare in modo diverso e in modo particolareggiato quelli che ritengono di essere i limiti da porre all'attività turistica, all'attività degli affitti brevi, a tutte quelle attività che ovviamente nessuno vuole vietare, ma che devono trovare un giusto equilibrio rispetto all'interesse collettivo e generale.

PRESIDENTE: Grazie, presidente Falchi. Ha chiesto di intervenire Francesco Casini, prego collega.

CASINI F.: Grazie, Presidente, e grazie anche all'assessore. Ringrazio anche la presidente Brenda Barnini per il magistrale lavoro che ha fatto in commissione, perché ha condotto benissimo il lavoro. Oggi sicuramente andiamo a discutere un provvedimento che interviene su una delle leggi più significative e più importanti sicuramente approvate da questo Consiglio nella scorsa legislatura, il testo unico del turismo, una legge che senza dubbio ha rappresentato un intervento organico, un intervento anche ambizioso di riordino di tutto il settore del turi-

smo, ma che spesso come accade anche in iniziative di riforma di così ampia portata, nel primo periodo di applicazione, può provare degli aspetti che necessitavano di essere precisati, meglio calibrati, meglio corretti.

Quindi è un testo ottimo, che ha dato disponibilità e anche autonomia ai comuni, cosa che a mio avviso è molto positiva, ma aveva creato anche non poche complessità ad esempio in città, in centri urbani più ampi, con determinate particolarità, come ad esempio può essere Firenze, dove a mio avviso è partita una crociata più che altrove rispetto ad alcuni temi, incluso quello delle locazioni turistiche brevi. Per questo il nostro giudizio sulle modifiche che oggi sono andate all'esame dell'aula, che stiamo affrontando ormai da alcune settimane, sono positive, vanno a migliorare il testo e io credo che la politica non debba mai avere il problema, la paura di ascoltare, cosa che credo ho visto è stato fatto sia dall'assessore Marras, dalla presidente Barnini, che hanno incontrato le associazioni di categoria; ho partecipato a alcune sedute pure non essendo parte della Commissione II anch'io, ascoltando le categorie, ascoltando tutti gli operatori del settore. È stato fatto veramente un bel lavoro e credo che la politica si misuri soprattutto con la capacità di confrontarsi con la realtà e cercare sempre di migliorare le questioni e risolvere anche i problemi operativi.

In questi mesi sono arrivati tanti contributi, voglio sottolineare quello di ANCI Toscana, quindi dei sindaci, ma anche appunto dei tanti operatori economici. E questo è un fatto estremamente positivo.

Le modifiche approvate sicuramente non stravolgono il testo unico del turismo nel suo impianto, non ne mettono in discussione certamente l'impianto generale, ma sicuramente ne rafforzano l'efficacia. Penso ad esempio a tutto il tema dell'extra-alberghiero che viene affrontato, ci sono da un lato anche delle semplificazioni introdotte, anche per le comunicazioni, per i subingressi e per la gestione delle cessazioni delle attività. È stato fatto un lavoro che io ritengo

alla fine positivo e importante.

Le istituzioni – ripeto – hanno l'obbligo di aggiornarle le norme quando ci sono delle incongruenze. A Firenze però credo abbia ragione ad esempio Stella, qui do ragione perché siamo andati anche oltre, senza raggiungere gli obiettivi, ad esempio, in tema di politiche abitative su cui era nato, si è messo in discussione sicuramente il tema, ma soprattutto si è creato delle complicazioni per chi ha investito, per chi ha delle attività, chi ha programmato degli interventi e ha portato avanti anche dei recuperi importanti in città, che ha sostenuto dei costi. Quando si va oltre, si rischia anche di creare delle complicazioni alle attività economiche, o di compromettere gli investimenti alle famiglie. Per questo noi giudichiamo ad esempio positivamente l'introduzione di una disciplina transitoria più equilibrata e anche di salvaguardare alcune situazioni già consolidate.

Perciò io ritengo un buon punto di equilibrio quel lavoro che si va ad approvare oggi, ci sono tante modifiche che sono state apportate al testo unico, ci siamo forse concentrati negli ultimi passaggi soprattutto sull'extra-alberghiero, ma ci sono molte altre. Io credo che comunque... noi riteniamo in generale che negli ultimi mesi il dibattito si sia talvolta sviluppato anche in maniera troppo ideologica, finendo anche per sovrapporre alcune questioni, come dicevo prima anche il tema degli affitti brevi con il problema dell'abitare e questo non è spesso corretto. Qui dovremmo rilavorare e ritornarci sopra come Consiglio anche sotto altri aspetti, per dare quelle risposte vere, giuste al tema delle politiche della casa, che è un tema che esiste soprattutto nelle grandi città. Così come servono le regole, io l'ho sempre detto in tutti i contesti, la deregolamentazione totale non poteva esistere, così come servono anche i controlli, è giusto contrastare gli abusi, è giusto anche garantire la qualità e la trasparenza nell'offerta turistica. Questo è un valore per tutta la nostra regione, per le nostre città, per chi fa turismo nella nostra regione.

Ma è altrettanto importante anche evitare

delle semplificazioni, che poi finiscono per mettere sullo stesso piano situazioni profondamente differenti. Non possiamo certo confondere grandi fenomeni speculativi con le tante attività familiari, anche qui forse dovremmo concentrare l'attenzione, dare anche noi degli input attraverso le nostre norme, proprio per dividere chi ha attività familiari piccole, i piccolissimi proprietari, quel ceto medio-basso che ha fatto gli investimenti, con chi invece, come i grandi operatori, fa investimenti speculativi. Questo è un lavoro che dovremo prendercelo anche in carico, se vogliamo ovviamente affrontare con serietà e con concretezza il tema dell'abitare, ma anche il tema del sovraffollamento turistico, che è anche l'altro elemento che spesso si va a confondere con i due temi. Insomma, serve sicuramente molto pragmatismo, se vogliamo dare delle soluzioni alle città, e io credo in queste modifiche che oggi andiamo a approvare si sia tentato questo tipo di approccio e lo riconosciamo, un approccio appunto che coniuga l'interesse pubblico, lo sviluppo economico, la qualità dell'offerta turistica e anche la sostenibilità di tutto questo. Insomma la Toscana per noi ha bisogno di un turismo forte, sicuramente qualificato, sicuramente regolato; ha bisogno che i comuni, che sono l'essenza, la struttura vera della nostra regione, siano messi nelle condizioni di operare bene; ha bisogno senza dubbio anche di regole chiare e applicabili.

Insomma ecco noi riteniamo che questa struttura, questo progetto di turismo per la Toscana sicuramente lo portiamo avanti ormai da tempo, ormai da più di un anno e mezzo con il testo unico e con questi passaggi si va a migliorarlo e a toccare sicuramente dei passaggi che ci vedono assolutamente favorevoli, perché vanno a rispondere anche a tante esigenze che sono state sollevate dagli operatori, dai comuni, dall'ANCI, ma anche dagli operatori stessi che hanno necessità di coniugare il loro investimento con un'offerta di qualità, in rispetto ovviamente delle regole che sicuramente anche da

quest'aula, con queste norme, andremo a migliorare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il vicepresidente Petrucci, prego ne ha facoltà.

PETRUCCI: Grazie, Presidente. Grazie ai colleghi. È difficile sempre stabilire se sia nato prima l'uovo o la gallina, è un esercizio impossibile da sempre, è sicuramente un esercizio complicato anche in questa vicenda.

Sicuramente in una Italia, in una regione che soffre terribilmente il caro affitti, in un contesto che soffre terribilmente il caro affitti, lo soffrono coloro che vogliono prendere in affitto una casa per viverci, lo soffrono tutti coloro che vogliono prendere in affitto un fondo per farci la propria attività, per svolgere lì la propria impresa, sicuramente in un contesto del genere, non riuscendo oggi noi a stabilire se è nato prima l'uovo o la gallina, il fatto degli affitti brevi è un fattore sicuramente che va in quella direzione.

Così come è vero altrettanto che ci sono due Toscani, c'è una Toscana quella delle grandi città turistiche (penso a Firenze e a Pisa prima di tutte, ma tante altre) e c'è una Toscana, la Toscana diffusa dei paesi, dove chiaramente la vicenda è completamente differente. Però ci sono tutte e due queste Toscani e si deve, in un momento in cui si scrive una legge, tenere di conto di entrambe e la stessa legge può tenere conto di entrambe.

Dico all'amico Stella che nessuno di noi vuole rinunciare allo sviluppo turistico, ma io non penso che l'obiettivo di questa regione sia quello di vivere solo di turismo, in una regione che è ricerca, scienza, lavoro, manifattura, industria, sviluppo, mare, monti, cantieri. Io non penso che il destino che noi vogliamo tracciare per questa regione sia quello di essere una grande Disneyland, offrendo ai nostri giovani la opportunità di lavorare soltanto nel settore turistico,

che deve rimanere uno dei carri trainanti della locomotiva della Regione Toscana, ma non può essere l'unico.

Così come, nel rimarcare senza se e senza ma la inviolabilità della proprietà privata, è altrettanto inviolabile il principio secondo il quale la proprietà privata viene esercitata all'interno di una serie di norme e regolamenti che appunto la regolano. Se le nostre città, i nostri borghi sono quelli che sono adesso, lo sono perché nei secoli c'è stata una pianificazione urbanistica che le nostre città le ha pensate, le ha disegnate, le ha costruite e voglio dire le ha preservate. Quella pianificazione urbanistica era anche e soprattutto un limite all'esercizio arbitrario della proprietà privata, la quale può trovare un limite che è quello dell'interesse pubblico, che ha evidentemente un obiettivo più alto: quello di trovare uno sviluppo armonico, dove ci sia un corretto rapporto tra iniziativa privata e appunto interesse pubblico. Le nostre città sono così perché noi italiani, prima di tutti gli altri, siamo stati urbanisti, i nostri governi nei secoli, nei millenni sono stati questo!

Ma ognuno di noi, nella propria proprietà privata, non può fare tutto ciò che ritiene fare, io ho una villetta di periferia con un giardino davanti: non è che domani mattina posso decidere di fare un'altra villetta in quel giardino. Evidentemente quel giardino lo posso fare perché ha una destinazione urbanistica. Non solo, nelle nostre case non possiamo decidere stasera di aprirci domattina un pub, uno studio medico, un luogo di culto, un campo da basket, una palestra, una piscina. Abbiamo delle regole, dei regolamenti che compongono, in maniera armonica e equilibrata, il sacrosanto diritto di esercitare il diritto della proprietà privata con uno sviluppo armonico, sereno e equilibrato tra interessi differenti.

Laddove non si è tenuto conto di questo, si sono creati centri informi, quartieri dormitorio, case in mezzo ai capannoni industriali o capannoni industriali in mezzo alle case, senza piazze, senza spazi pubblici, senza

spazi comuni, senza impianti sportivi. Quello è stato uno dei momenti peggiori anche di questa regione, tra l'altro – non me ne vogliate – quando i piani urbanistici li faceva tutti il Partito Comunista di allora e comunque la sinistra che governava quei centri. Basta andare nei luoghi intorno alle città capoluogo e vedere cosa è successo negli anni dello sviluppo d'oro, in cui si murava i campi, in cui si muravano le periferie, in cui si espellevano i cittadini dalla città e li mettevamo a dormire in quella fila di palazzoni che venivano costruiti da giunte non di centrosinistra, ma di sinistra, com'è successo negli anni settanta, negli anni ottanta e per una parte degli anni novanta nella Toscana rossa.

E poi c'è un altro tema del quale il centrodestra non può più fare a meno di parlare: è il tema dell'abitare. Non può più farne a meno soprattutto nel momento in cui, per la prima volta dopo decenni, una presidente del consiglio, un governo mette nell'agenda politica il Piano casa, perché il Piano casa annunciato nelle settimane scorse da Giorgia Meloni è finalmente il ritornare a parlare di questo argomento dopo anni di disinteresse da parte di chi ha governato in questi decenni l'Italia. C'è una fascia grigia, che è la fascia più debole, che viene espulsa dalla questione dell'abitare, viene espulsa perché non ha accesso agli strumenti dello stato sociale, che viene divorato – e do una lettura di fatto, non una lettura di merito – dagli immigrati, e c'è una fascia grigia che è espulsa dalla possibilità di accesso allo stato sociale e contemporaneamente è espulsa dalla possibilità di accedere un mutuo, di pagarsi un affitto e rimane schiacciata nel mezzo. Questa fascia grigia ha bisogno della rappresentanza politica, una rappresentanza politica che noi non possiamo non cogliere, raccogliere e portare avanti.

Il diritto all'abitare è uno dei temi fondamentali dei prossimi anni per chi abbia voglia di governare questa società e non possiamo rinunciare a parlarne. Allora in tutto questo evidentemente la politica deve avere

la capacità di assumersi delle responsabilità rispetto al governo dei nostri territori e il tema degli affitti brevi non è soltanto o perlomeno non è più soltanto quello che abbiamo visto negli anni. Io mi ricordo ormai una roba passatissima, ma quando gli affittacamere, per poter fare gli affittacamere, avevano la obbligatorietà di affittare porzioni della casa dove vivevano. Era un mettere a rendita un pezzetto della propria proprietà per potere gestire il resto, si parte da lì. La vicenda degli affitti brevi parte da lì, dove avevi la possibilità di affittare una stanza, purché quella stanza che affittavi si trovasse all'interno della stessa unità abitativa nella quale vivevi tu in prima persona.

Allora è evidente che quel fenomeno non è più quello e, nel momento in cui diminuiscono gli *host*, cioè coloro che affittano, e aumentano le locazioni, è evidente che ci sono degli interessi legittimi. Chi fa impresa e lavora e rispetta le leggi rappresenta sempre un interesse legittimo, ma che deve essere regolato, perché le nostre città, quelle più turistiche come Firenze e Pisa, ma presto anche le altre, vengono e verranno stravolte da questo fenomeno.

Allora le città rimarranno tali fin quando nelle città ci vivranno soprattutto i cittadini, i turisti, gli affari, le vacanze, gli studenti, ma le città sono tali se ci possono ancora vivere i cittadini, perché si innescano, e vado a concludere, quei fenomeni a catena, dove non si riesce a capire se c'è prima l'uovo o la gallina, per cui i cittadini vanno via, quindi chiude il negozio alimentari, al posto del negozio alimentari ci apre il pub, il pub fa rumore, va via un altro cittadino, ci si apre un affitto breve, quindi va via quello accanto, va via la latteria, nella latteria ci si apre un altro fondo commerciale eccetera eccetera eccetera. È il fenomeno che sta succedendo sotto gli occhi di tutti noi, ce ne dobbiamo accorgere di questa roba! Girarsi dall'altra parte non risolverà il problema.

Allora, e chiudo, noi abbiamo la responsabilità come politica di difendere le nostre città, che devono poter rimanere tali anche

nei prossimi anni e per rimanere tali non possono rinunciare ai cittadini, sennò sono altro.

PRESIDENTE: Grazie, vicepresidente Petrucci. Andrea Vannucci prego.

VANNUCCI: Grazie, Presidente. Devo confessare che l'intervento di Petrucci mi aveva quasi fatto passare la voglia di intervenire, perché tante delle cose che ha detto io le condivido, a parte la consueta elegia del Governo Meloni, che non può mai mancare negli interventi del vicepresidente Petrucci, io mi ritrovo in tante delle sue parole. Però intervengo lo stesso ecco diciamo, innanzitutto per ringraziare del lavoro l'assessore, la presidente della commissione, tutti i commissari, perché questa, per riprendere le parole di Stella, è davvero un'onda difficile da surfare.

Il fenomeno turistico, la sua evoluzione rapidissima, multiforme, che ha caratterizzato i nostri territori negli ultimi dieci anni, è davvero un'onda molto difficile da surfare. Ora Stella parlava dell'onda giallo, verde, rosa, fucsia, ora mi sono perso... rossa, mi sono perso un pochino sui colori. Ora capisco che il centrodestra è maestro, da questo punto di vista, nel tenere insieme le contraddizioni tra le varie anime, facendo un esercizio talvolta di *freestyle* clamoroso! Però questa volta su questo tema – mi dispiace – non ci siete riusciti, nonostante capriole, ruzzole, non ce l'avete fatta!

Noi stiamo discutendo di un testo che è un po' il secondo tempo di una discussione avvenuta nel dicembre del 2024, io c'ero e sono orgoglioso del testo votato nel dicembre del 2024. E sono orgoglioso di avere fatto parte di quei consiglieri che votarono a favore di quella riforma, che credo fosse un passo importante nell'ottica che diceva Petrucci appunto di difendere le nostre città, rendere accessibili le nostre città, che più o meno è la stessa cosa. Ecco in quell'occasione il centrodestra con i suoi capigruppo firmò l'emendamento che poi dette vita al...

...(Intervento fuori microfono)...

VANNUCCI: Arrivo, ora lo dico. Dette vita alla formulazione attuale dell'allora articolo 60, poi divenuto 59 nella sua numerazione, con l'eccezione di Forza Italia e del consigliere Stella. Ma sia Lega sia Fratelli d'Italia votarono.

La possibilità di inserire anche i capoluoghi di provincia all'interno dei comuni che potevano accedere a quella possibilità di governo del proprio territorio, fu proposta dall'allora consigliere e tuttora consigliere di Pistoia, il presidente Capecchi, mi risulta evidentemente anche su richiesta dell'allora sindaco qui presente Tomasi. Quello stesso centrodestra poi fece però un'impugnativa in Corte costituzionale proprio su quell'articolo lì.

Quindi, consigliere Stella, secondo me sul surf voi potete migliorare ecco, almeno rispetto a questo tema, e non ci potete dare lezioni a noi, perché noi una posizione l'abbiamo presa, l'abbiamo tenuta, l'abbiamo difesa in Corte costituzionale, quando in quest'aula – l'ho detto tante volte – a volte venite meglio come polemisti che come costituzionalisti, perché la Corte costituzionale ha detto che la nostra operazione legislativa era assolutamente legittima, assolutamente legittima.

Nonostante questo, i temi mi rendo conto che sono sempre gli stessi, ci sono delle costanti nelle argomentazioni di chi crede che il tema di rendere accessibili le nostre città per chi ci lavora, perché di questo si parla, quando sento parlare di riportare la residenza, io devo dire la verità ho un brivido come con l'aria condizionata in quest'aula, cioè perché per me è un po' troppo bassa e mi viene un brividino! Nessuno parla, almeno io non parlo di riportare la residenza, le persone scelgono di vivere dove vogliono, dove vogliono! Ci sono una somma di scelte di vita individuali oggettive, soggettive, su cui io non entro, ma io devo permettere come amministratore alle persone di potere liberamente provare a disegnare la propria traiet-

toria di vita, rendendo evidentemente le città accessibili per chi in quelle città ci lavora. Cioè c'è un fenomeno in corso nelle nostre città: che chi ci lavora, anche con stipendi medi, se non ha una casa non riesce a abitare in quella città. È un tema di cui ci facciamo carico o no?

Un altro tema ricorrente è quello della proprietà privata, anche questa francamente mi piace tantissimo, perché fa finta, fa finta che non esista il contesto in cui noi viviamo, fa finta che non ci sia una legge urbanistica, fa finta che non ci sia una pianificazione urbanistica, fa finta che non ci sia una normativa edilizia! Prima Petrucci ha fatto degli esempi "calzantissimi": cioè se io c'ho un campo, non è che posso tirare su quattro piani di palazzo, non lo posso fare! Ma vi dirò di più: io non posso nemmeno fare, in una nuova progettazione, se mi piace avere il bagno accanto alla cucina, ci devo fare per forza un antibagno, perché io non posso avere il bagno accanto alla cucina in casa mia! A proposito di "in casa mia faccio quello che mi pare", se io ho una cantina non ci posso vivere in una cantina, non ci posso vivere anche se è mia! Rimane mia, ma non ci posso vivere. Quindi, quando si utilizzano le parole, si utilizzano dei concetti per farci argomentazione politica, cerchiamo, sforziamoci tutti di tenerlo sempre presente il quadro di riferimento.

Un'altra è quella dei risultati che non si vedono, perché questo è un fenomeno che, per quanto veloce, ci ha messo comunque dieci anni a cambiare il volto di alcuni pezzi delle nostre città. Ci ha messo dieci anni, i primi provvedimenti sono di – boh – dodici, tredici mesi fa. Cioè ci vuole secondo me davvero un bel pelo per dire: "I risultati non si vedono, lasciamo tutto come sta" perché francamente ci sono dei fenomeni come questo, che soprattutto dipendono da tante scelte individuali, che possono dipendere da tante scelte individuali, che evidentemente il legislatore prova a rendere più attraenti per chi quella scelta individuale la deve provare a mettere in campo. Cioè ci vuole un po' di

tempo.

E in più devo dire un'altra cosa. Quando sento dire che il centrosinistra, il Partito Democratico è contro il turismo, io non mi vengono i brividi, lì proprio mi saltano i nervi! Nessuno qui in questa stanza può essere talmente di fuori da essere contro un settore, a maggior ragione un settore che più o meno dà lavoro, nella nostra provincia di Firenze, a una persona su dieci, perché di questo si parla. Nessuno è contro il turismo! Quello che questo Consiglio ha fatto nel 2024, e che farà mi auguro tra pochi minuti, poche decine di minuti, poche ore, è di assumersi una responsabilità, senza essere contro nessuno, perché poi ci sono delle parole tossiche. Ho sentito parlare di furia, di crociata, di nemico, no! Se è furia, se è crociata, se è nemico, semplicemente assumersi la propria responsabilità approvando un testo di legge che fa essenzialmente due cose, due cose, la prima valorizza il ruolo dei comuni, valorizza il ruolo dei comuni fornendogli degli strumenti per gestire dei fenomeni che avvengono sui loro territori, cioè non mi sembra un'idea particolarmente rivoluzionaria, particolarmente da crociata e particolarmente da fucile puntato contro il nemico. Mi sembra un'operazione di assoluto buonsenso e con il buonsenso si sono giustificati anche i peggiori scempi della storia, eh, non mi sfugge questa roba qua, ma non mi sembra questo il caso.

E dall'altra ripeto un esempio che feci anche in discussione a dicembre del 24, ma che secondo me permane attuale, una legge che cerca di fare una cosa semplice, abbastanza semplice, perché poi si è visto che a volte la realtà è più difficile delle parole che si scelgono, no? per descrivere l'allora leader guatemalteco Jacobo Árbenz Guzmán, l'allora ambasciatore Cunningham americano disse che: "Se quell'uccello sembra un'anatra, nuota come un'anatra, starnazza come un'anatra, probabilmente è un'anatra". E noi adesso stiamo parlando di attività che non sono, perché non sono, però che sembrano, che magari non nuotano, che non starnaz-

zano, ma sicuramente – lo ribadisco – sembrano, probabilmente un'attività di tipo turistico-ricettivo all'interno di quelle strutture si fa e con la nostra legge noi cerchiamo evidentemente di fotografare la realtà per quello che è e allo stesso tempo dando potere ai comuni di provare a determinare un'inversione di tendenza rispetto a un fenomeno che noi sì vogliamo governare, ma più che altro vogliamo mettere l'ente territoriale in condizione di farlo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vannucci. Ci sono altri? Tomasi, prego.

TOMASI: Sì, grazie, Presidente. Grazie, assessore, che ha partecipato a tutto il dibattito.

La coppia Vannucci Stella mi sembra il mercoledì da leoni! Sono due surfisti, o i Beach boys, hanno un pregio...

...(Interventi fuori microfono)...

TOMASI: Hanno un pregio: sono fiorentini e quindi...

...(Intervento fuori microfono)...

TOMASI: Esattamente, non è normale!

Io vorrei fare alcune riflessioni più di carattere politico e poi anche entrando nel merito della legge. Intanto vorrei ripercorrere, io sono stato sindaco e non mi rimangio quello che dico da sindaco, anche se può andare in collisione talvolta, nel merito delle cose, con quello che fa il Governo, perché ho una faccia e quella voglio mantenere, ma voglio dire come l'ho vissuta io, assessore, l'approvazione di quella norma anche grazie al consigliere Capecchi, che ci ha preceduto.

Noi abbiamo fatto un lungo e ampio dibattito, attraverso gli assessori al turismo, per la costruzione della legge, dove lei ha dato ampio risalto anche alla partecipazione. Ed eravamo arrivati a un testo, okay? La sera stessa, la notte stessa a quel testo arrivò un emendamento – correggetemi se sbaglio – in

quest'aula, che era frutto e figlio del Comune di Firenze, che noi non avevamo né visto e né... che sconvolgeva il testo riguardo a quello. Io ebbi modo di chiamare in corsa il direttore di ANCI e dirgli: "Scusate, ma che succede?" "Eh, c'è questa possibilità per i comuni, il tuo comune è fuori, perché abbiamo adottato un parametro..." non si riusciva nemmeno a capire e io espressi un concetto che poi ho compreso da sindaco: se viene dato a un sindaco qualunque uno strumento, che può o non può utilizzare, ben venga! Perché i sindaci si prendono la responsabilità di utilizzarlo, che sia un regolamento, una modifica alle leggi urbanistiche, che possono utilizzare per regolare o meno un fenomeno nelle proprie città, un fenomeno complesso che ha un impatto differente su ogni città, perché a Pistoia probabilmente il turismo è iniziato dal 2017, non per me eh, perché è stata Capitale italiana della cultura, perché con il chiudere delle province i comuni come il mio si sono dovuti attrezzare diversamente, perché è iniziato un ciclo turistico.

Ma vi assicuro che anche nel mio comune il fenomeno degli affittacamere è in espansione vertiginosa rispetto alle dimensioni del centro storico. E anche il caro affitti sta incominciando a navigare verso porti che vanno oltre il 30 per cento di uno stipendio di un'entrata di una famiglia, ma cominciano a toccare il 40, il 50 per cento. Probabilmente è differente per piccoli comuni, e dopo ci arriveremo con gli emendamenti. Quindi questa è la prima riflessione di carattere politico, quindi io la penso identicamente, c'è un ordine del giorno che presentiamo, poi sta a noi utilizzarlo.

Secondo. La domanda che vorrei rivolgere è questa: il sindaco Funaro di Firenze farà ricorso a questa legge? No, perché alla luce degli emendamenti che dopo presenteremo risulta commissariata, cioè si apre uno spiraglio per il quale si ha un effetto esattamente contrario, o almeno uno spiraglio di un anno di quello che auspicava il sindaco Funaro, perché è così, perché io ho avuto

questa percezione almeno: che nella scrittura di questa legge, e ora ci arrivo, non c'è stato un dialogo con la città capoluogo degno di questo nome, che è quella che poi ha evidentemente, in un combinato disposto con il blocco che ha fatto con la variante urbanistica, creato i problemi che abbiamo cercato frettolosamente, avete cercato di risolvere frettolosamente, a torto e a ragione, come dice il consigliere Stella, in queste ore, perché anche qui voglio essere chiaro, io capisco – ho ascoltato Vannucci – che il fenomeno ha almeno dieci anni, ma il problema è che ci avete messo le mani da un anno! È questo, perché che questo fenomeno avesse preso questa strada era evidente, ma ci avete messo le mani soltanto un anno fa, quando i buoi erano scappati a Firenze, non negli altri comuni! E ci verremo dopo con gli emendamenti, perché il CAL e l'ANCI dicevano un'altra cosa, il cambio di destinazione d'uso mette in difficoltà tanti comuni, tanti piccoli comuni, tanti uffici urbanistici, tanti piccoli proprietari, tanti piccoli gestori di queste strutture, soprattutto nei comuni più piccoli.

Quindi ora anche qui vedremo con gli emendamenti se si può riuscire a porre rimedio, noi chiediamo per esempio che nelle aree che sono della Toscana diffusa, quelle teoricamente su cui si vorrebbe intervenire, più disagiate, aree interne, di non aggravare anche loro di questi cambi di destinazione d'uso, però anche qui ricostruiamolo, cioè bisogna dirlo a chi ci ascolta fuori, perché questo è sintomo di come si governa. Tra una settimana, cioè il 30 giugno c'è questo blocco, si corre, si rincorre, si porta questa legge in commissione, si parla di un testo, alla commissione successiva si parla di un testo completamente differente e ulteriormente ci si rimette mano oggi con un emendamento. Il primo testo, assessore, quello lì che è uscito dalla commissione, evidentemente incrociato con Firenze creava dei problemi, perché faceva perdere, a chi ha legittimamente investito, costruito un'azienda, faceva perdere diciamo l'avviamento

dell'azienda, non poteva più venderla, mettendo un potere forte in mano ai proprietari, anche loro per certi aspetti in difficoltà. Questo nuovo emendamento che andate a approvare ribalta la situazione, crea dei monopoli, cioè mette in mano probabilmente al gestore, soprattutto nelle aree dove sono bloccate, un potere molto forte rispetto ai proprietari, perché se loro abbandonano e non si fa il cambio di destinazione d'uso, il proprietario rimane con il cerino in mano! Ma dopo, quando parleremo dell'emendamento, ci arriviamo.

Chiudo, io voglio fare anche alcune riflessioni. Non è che è stato governato male e poco questo fenomeno e tardi, ma anche il fenomeno dell'abitare che diceva il consigliere Petrucci, perché guardate, io non sono d'accordo con quello che dice Vannucci, perché i centri storici si sono vuotati perché c'è stata una filosofia urbanistica folle prima e questa è tutta in carico a voi, permettetemelo di dire, dagli anni settanta a oggi nei comuni nelle leggi urbanistiche e nei regolamenti: le funzioni pubbliche fuori dai centri storici, perché le funzioni pubbliche dovevano andare fuori dal centro storico, che è la stessa filosofia che continuate a mantenere, volendo fare la terza torre che ora magicamente scompare! Tutto fuori perché bisogna raggiungerlo in macchina e i centri si sono svuotati. La Banca d'Italia, l'Agenzia delle entrate, i comuni, le province, le regioni, le funzioni, i consorzi hanno avuto un'unica sede, che è stata spostata a Firenze a Novoli, togliendo le sedi decentrate che non hanno mai venduto. È questa logica: dai centri storici fuori le funzioni e quindi anche il cittadino, che era costretto a andare all'interno dei centri storici, non poteva andarci, nonostante le leggi sui parcheggi e sulle cose.

Seconda logica urbanistica, quello sì che ha consumato territorio e terreno! Bisogna andare a comprare nei centri commerciali e si è concesso a aprire, oltre i limiti rispetto a un'idea di calmierare i prezzi, ovunque! Sono sorti centri commerciali ovunque e le botteghe e gli artigiani, i piccoli commer-

cianti, oltre a altri fenomeni, sono dovuti andare fuori. Non ci sono più le funzioni, non c'è più il commercio e poi con le leggi urbanistiche – e di questo ho sempre parlato in campagna elettorale della 65 – e con i regolamenti edilizi altro che fare il che ci pare, consigliere Stella, nelle nostre case! Non si può... ha ragione il consigliere Vannucci, cambiano i nuclei familiari (da tre/quattro diventano single), non si può toccare un bagno, non si può toccare una parete e soprattutto in centro storico non si può adattare la propria casa rispetto alle mutate esigenze. E che dovevano fare i centri storici? Si sono svuotati completamente! Non posso toccare la casa, va via il commercio, vanno via le funzioni pubbliche, ma come ci faccio a rimanere? Ho le scale per salire, divento una persona anziana, rimango solo, non ci sono più figli, è chiaro che i vuoti si sono riempiti. E di che si sono riempiti? Del turismo! Bene, lo sapevate!

E allora è quando si è iniziato a fare questo fenomeno che andava normato, anche restrittivo, anche più socialista come vorremmo io, noi e il consigliere Petrucci, ma andava normato allora! Poi ci siamo svegliati e c'è ventimila airbnb su Firenze, di cui seimila abusivi! È tardi, perché con questa roba non chiuderanno, anzi non succederà e soprattutto anche negli altri comuni non riusciremo a regolamentarli! E questa è la verità, lo faranno probabilmente... alcuni alimenteranno fenomeni di abusivismo e nero, è di questo che noi siamo preoccupati, perché guardate, potete trovare una sponda rispetto all'idea di poterlo regolamentare, l'ho detto quando ero sindaco e lo ridico oggi. E anche sull'idea che effettivamente non dico di porre limiti alla proprietà privata, però che un sindaco e che un comune abbia la potestà urbanistica di mantenerla in capo e di cominciare a decidere su certi fenomeni sì, ripeto trovando quegli equilibri. Ecco perché noi diciamo: "Date gli strumenti ai sindaci", perché il sindaco lo sa qual è l'equilibrio tra mantenere la residenza, sviluppare il turismo, dare la possibilità di fare

impresa, lo sappiamo perché poi ci votano dopo cinque anni! Quindi questo.

Chiudo. A volte ho sentito parlare, anche in questo dibattito, sull'emergenza casa e anche qui non ha nulla a che vedere con l'emergenza casa – ripeto – e lo diremo dopo anche con gli emendamenti al bilancio che è stato rimandato, perché il tema rimane costruire nuova edilizia, edilizia popolare, edilizia per le fasce grige. Do soltanto un dato: sono potenzialmente centoquattordicimila nuclei familiari rispetto a quarantacinquemila che si trovano nell'ERP, centoquattordicimila sarebbe la platea che ne ha bisogno, quindi mancano almeno sessantamila alloggi, cinquemila ci sono e sono sfitti e bisogna intervenire, ma è un altro tema dove bisogna metterci testa e risorse per provare a dire, alla fine dei cinque anni, che quel problema si è risolto. Quindi noi siamo molto dubbiosi, ora ne parleremo anche sugli emendamenti, assessore, se ci sarà modo che possono essere accolti i nostri emendamenti noi pensiamo di poter portare anche delle correzioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Tomasi. Se non ci sono altri interventi, do la parola all'assessore per l'intervento conclusivo. Prego assessore.

MARRAS: Grazie, Presidente. Io ringrazio tutti i consiglieri intervenuti per l'ampiezza del dibattito, che mi consente di intervenire su alcuni punti, che però credo obbligatoriamente dovere riprendere sin dall'inizio, perché in alcuni degli interventi che abbiamo ascoltato ci si continua a interrogare sulla motivazione che ha prodotto il testo unico e l'impostazione dell'approccio del testo unico. Naturalmente, essendo alcuni, direi anche molti i nuovi consiglieri che non hanno partecipato a quei lavori, è anche giusto che io lo faccia, anche per evitare di fare la vittima, consigliere Stella. Non credo diciamo di esserlo in nessun modo.

E allora perché siamo arrivati? Parlo del contenuto della legge di oggi, di modifica

del testo unico che interviene nella necessità di non vedere spirare il termine che è prossimo alla fine del mese e che non è un lavoro tardivo, semplicemente perché il regime transitorio era assolutamente congruo, i comuni toscani con ogni probabilità hanno atteso il giudizio costituzionale e fare una variante urbanistica per adeguarsi occorre del tempo per riuscirci. Come avete visto, la sentenza è stata depositata addirittura dopo le elezioni regionali, non è stato nemmeno oggetto del dibattito da questo punto di vista. Dunque la condizione di realtà ci aiuta anche a risolvere aspetti che magari non sono stati toccati.

Però in quella questione che dobbiamo affrontare c'era questa considerazione, il testo unico – e non lo ha ricordato nessuno, mi tocca farlo a me – faceva una scelta di fondo: il turismo in Toscana è affidato alle imprese e solo alle imprese! Si affida alle imprese perché le imprese... si fa un patto, le imprese sono in grado di offrire un lavoro meno povero e meno sicuro e meno instabile di come è oggi e, se nel percorso di crescita dell'offerta dei servizi si riesce a legare questo patto, allora noi abbiamo fatto l'operazione politica seria di governo e di miglioramento delle condizioni del nostro turismo. Se questo è un patto e il patto si fa con un contraente che è l'impresa sana, che offre un lavoro sempre più stabile e più sicuro e anche meno povero, perché abbiamo visto i dati della Banca d'Italia che cosa ci restituiscono ancora oggi, se è così, è evidente che quell'impresa, come ogni impresa, ha una dotazione strumentale: il mezzo del suo strumento è l'immobile. Non esiste un'impresa che lavora in un immobile che non ha un immobile destinato ai fini e all'uso di quella impresa, dell'oggetto sociale di quell'impresa. Da questa ragione nasce il fatto di destinare a turistico-ricettivo l'extra-alberghiero, è molto semplice, molto logico. Tra l'altro prende atto del fatto che ci saranno almeno tre metri cubi di libri che l'urbanistica, nel corso degli ultimi venti anni, ha affrontato e scritto e restituito e si è chiesta quella

parte di dottrina il perché permanesse ancora nella destinazione originaria, pure mantenendo il privilegio giusto, che nessuno tocca, della caratteristica della civile abitazione, essendo strutture che non hanno la necessità di cambiare la loro configurazione.

Se quella condizione è ancora vera, ma perché è ancora vera? Perché c'è l'uso e il consumo di risorse naturali, c'è l'impegno acuto delle infrastrutture del territorio, c'è la necessità di cambiare e di potenziare le strutture. Capite bene che, se mille e duecento appartamenti, e parlo di Firenze contravvenendo alla mia volontà, perché qui si norma tutta la regione, mille e duecento strutture che ospitavano mille e duecento famiglie e oggi ogni giorno con una percentuale di copertura che sfiora l'80 per cento a livello annuale potenzialmente hanno sei volte il carico di una famiglia media di oggi, sei volte, voi capite che c'è un carico anche sulle infrastrutture che non può non essere considerato, programmato e rispetto al quale c'è anche la necessità di dotarsi di risorse, perché questo non ricada totalmente sugli altri cittadini che non si occupano, o le altre imprese che non si occupano di turismo. Se questo ha un senso, è evidente che quello che abbiamo fatto va in questa direzione.

E allora perché noi abbiamo discusso finora di questo? Perché c'è un equivoco che io voglio affrontare. Qui noi stiamo ragionando di valori immobiliari e non di mezzi e strumenti per l'impresa e per il lavoro. A me dei valori immobiliari non può fregare tanto qua e chi mette di fronte la questione dei valori immobiliari di fronte al lavoro, che è l'oggetto della nostra discussione, antepone la rendita e noi questo lo vogliamo combattere, è molto semplice e la legge lo fa dall'inizio, non lo sta facendo adesso. E se la legge lo sta facendo dall'inizio, noi abbiamo provato a rimettere appunto cose che si devono sistemare quando affronti nel concreto la materia, il diritto e lo mettiamo al pulito, cercando anche di rompere le scatole il meno possibile, perché poi a nessuno piace, nel momento in cui si governa, di intervenire

e di diciamo bearsi del fatto che c'è molta gente che in qualche modo si irrita, no? Questo è il punto che credo onestamente si sia posto chiunque, noi come è evidente dalla nostra storia ce lo siamo posti più di una volta di non rimanere troppo antipatici agli altri, visto che qualcuno ha restituito con favore la sua simpatia ed è evidente che lo ha fatto anche alle elezioni, ma non è per questa ragione che noi oggi possiamo dire: "Abbiamo vinto e facciamo quello che ci pare", consigliere Stella.

Noi quello di oggi lo possiamo dire perché su questa impostazione il Governo attuale, facendo una cosa, e lo voglio fare con tutta la durezza possibile, facendo una cosa mai vista nei cinquantasei anni di storia della Regione Toscana, ha massacrato con un'impegnativa plurima, multipla, mai successo che fossero arrivate non solo una sola memoria, di solito si fa prima dell'impugnativa, sono arrivate nove memorie prima da nove dicasteri diversi! E tutte quelle memorie si sono trasformate, nonostante la nostra precisazione che era in alcuni casi, e ci arriverò, la stessa usata nelle altre tre puntate precedenti sul testo unico del turismo, anzi due (2000 e 2016), tutte sono diventate oggetto dell'impugnativa, perché è evidente che cosa si è tentato di fare! Sul punto degli affitti brevi e in parte anche della considerazione dell'impresa come unico soggetto di riferimento che trattava il testo unico, si è voluto dimostrare che il testo unico della Regione Toscana facesse acqua da tutte le parti, andava ridicolizzato con cinquantadue articoli attaccati!

Questo ha prodotto un risultato unico, anzi due, il primo, quello meno importante ma che ha dei riferimenti e delle conseguenze gravissime: nelle professioni turistiche, e mi dispiace che non ci sia Capecchi perché ha fatto il suo compito di parte, ma lo ha fatto oggi male, per le professioni turistiche che indubbiamente è questione di appannaggio della legge dello Stato, quell'impugnativa reiterata anche questa volta, come nelle volte precedenti in cui il Consiglio re-

gionale ha approvato la legge sul turismo, è andata in fondo e ha avuto come effetto la abolizione di una figura professionale che esiste in Toscana e esiste in altre regioni italiane come la guida ambientale, che oggi non è più tutelata in nessuna parte del nostro paese. Bel lavoro! Bastava rileggere i parenti del 2000, del 2016, erano le stesse osservazioni e erano le stesse risposte e le stesse motivazioni potevano essere usate per non andare avanti con quell'impugnativa. Evidentemente doveva essere attaccata su troppi fronti.

Il secondo risultato però, quello più importante, è un altro: è che si è avuto ragione su tutta la linea! Si è affermato una cosa semplice, anch'essa non del tutto trattata adeguatamente dal consigliere Capecchi: che l'autorità competente in Italia è la regione in termini di turismo e non altro! E noi abbiamo normato sul turismo e oggi, cari consigliere della Regione Toscana, dobbiamo andarne fieri, questa è la norma di riferimento dell'ordinamento del nostro paese, tutte le regioni si stanno uniformando a questa norma e diventerà l'ordinamento del nostro paese. Siamo – non c'è bisogno di dirselo, ma bisogna affermarlo in questa sede – la punta più avanzata del fenomeno del turismo e della regolazione del turismo in Italia e questo bisogna rivendicarlo, perché è della nostra regione! E siccome siamo anche coloro i quali sono benchmark rispetto alle azioni del turismo, poi possiamo discutere e fare sempre meglio, ma da questo punto di vista è evidente che c'è la necessità di mettere a punto anche alcune cose, piccole risposte puntuali. Ho detto della competenza esclusiva.

Ma dispiace, ma il SUAP è già tutto digitale in regione, non c'è bisogno di specificarlo nella legge.

Ci sono aspetti che andrebbero affrontati anche con la discussione degli emendamenti, lo faccio adesso dicendo di non essere personalmente d'accordo con gli emendamenti della Toscana diffusa, perché la Toscana diffusa in questo caso riguarda quasi due terzi

della regione e riguarda più del 50 per cento delle presenze turistiche dell'intera regione, molti dei comuni della Toscana diffusa sono a alta intensità turistica e prevedere regimi diversi significa proprio ledere quel diritto alla concorrenza che qui non possiamo ledere.

E poi aggiungo che insomma il confronto con i comuni c'è stato, c'è stato anche il confronto con il Comune di Firenze, non lo stiamo massacrando il Comune di Firenze, stiamo cercando di dare una disciplina che tenga conto di tutti e non solo del Comune di Firenze. E che cosa stiamo facendo sostanzialmente? Confermiamo la destinazione d'uso turistico-ricettiva, abbiamo rispetto della funzione dei comuni della pianificazione, con l'emendamento che sarà discusso tra un attimo rispettiamo anche la scelta e diamo una facoltà di scelta all'imprenditore, perché quell'equivoco che ho detto all'inizio e che nessuno ha affrontato è bene che emerga come scelta libera e individuale di ciascuno. C'è chi preferisce usare il proprio immobile con un'attività economica? Andrà nel turistico-ricettivo. C'è chi preferisce conservare un valore immobiliare? Farà un'altra scelta. I comuni ovviamente hanno diritto, assolutamente hanno diritto a disciplinare, essendo i regolatori di questo mercato, alcune delle norme e alcune delle questioni che abbiamo loro affidato.

Chiudo con un'ultima considerazione. Noi non siamo contro il turismo, penso di averlo dimostrato anche in questo intervento. E non abbiamo nemmeno pensato mai di affrontare il tema della casa con la legge sul turismo, sarebbe presuntuoso. È un punto di vista quello del turismo e allora, se noi ci mettiamo da quel punto di vista, dobbiamo pensare che chi sceglie un'esperienza in un appartamento lo fa perché sceglie di vivere come quel luogo e sceglie di inserirsi in quel luogo e in quella comunità, sceglie di fare un'esperienza sociale. Se in quel luogo non trova più nessuno capace di restituire quell'esperienza, la qualità di quell'offerta decade e alla lunga noi abbiamo compro-

messo la prima risorsa che ci fa dire oggi da tanti che il turismo è una delle componenti essenziali della nostra economia.

Tutt'altro quindi essere contro il turismo, penso che invece in tutte queste operazioni, compresa quella di oggi, l'abbiamo tutelato.

PRESIDENTE: Grazie, grazie, assessore. Allora io riterrei chiusa la discussione sull'impianto generale della proposta di legge 21, a questo punto noi abbiamo da vedere gli ordini del giorno che sono stati depositati, quelli ancora ci sono. Allora io ho gli ordini del giorno dal numero 524 al numero 562, chiedo ai colleghi che li hanno presentati se c'è il ritiro di qualche ordine del giorno, in modo da discutere esclusivamente quelli che restano in vita. Stella.

STELLA: Grazie, Presidente. Allora io provo a ricostruire, a firma Stella Ferri dovrebbero essere dal numero di protocollo 524 al numero di protocollo 559, se lei mi conferma... A seguito della discussione che è stata fatta in aula e a seguito dell'intervento dell'assessore Marras, nella speranza che questo possa portare a un coinvolgimento della II Commissione, così come prevedo, in un ordine del giorno, io sarei per trasformare gli ordini del giorno che abbiamo presentato collegati alla pdl 21 in mozioni da presentare in un'apposita commissione, se va bene al presidente Barnini, lasciando però in discussione in aula l'ordine del giorno con il protocollo 528, l'ordine del giorno con protocollo 529, l'ordine del giorno con protocollo 556 e l'ordine del giorno con protocollo 559.

PRESIDENTE: C'è anche il 562.

STELLA: Testo sostitutivo?

PRESIDENTE: 562.

STELLA: Ah, il 562 lo ritiro, perché c'è un testo sostitutivo rispetto al 556, corretto? Quindi li ritiriamo tutti tranne il 528, il 529,

il 556, il 559. Sarà premura del gruppo di Forza Italia, se alla presidente Barnini va bene, trasformarli in mozione per fare una discussione in commissione.

PRESIDENTE: Va bene. Allora partiamo con l'ordine del giorno numero 528 presentato dal gruppo consiliare di Forza Italia, in merito all'istituzione di un tavolo di coordinamento per l'utilizzo dell'imposta di soggiorno. Prego, consigliere Stella.

STELLA: Grazie, Presidente. Come lei sa e come sapete molto bene tutti, l'imposta di soggiorno è uno degli elementi attraverso i quali i comuni, attraverso la presenza dei turisti, riescono a reperire delle risorse. È del tutto evidente che lo Stato dà una possibilità ai comuni, che è quella di inserire nei propri regolamenti comunali l'imposta di soggiorno, differenziata per le strutture ricettive e le strutture extra-alberghiere in base alle stelle, ma con una disparità effettiva sul territorio comunale. Io so che ci sono varie proposte di legge all'attenzione di questo parlamento, mi auguro che vengano discusse, che non riguardano solo il numero delle stelle rispetto agli alberghi, ma che riguardano anche la localizzazione.

Noi pensiamo che sia opportuno, per non creare nessun tipo di disparità, istituire, che è quello che chiediamo al Consiglio regionale e in particolare alla presidente della II Commissione, questo ordine del giorno impegna il Presidente e la Giunta a istituire un tavolo di coordinamento con i comuni e i soggetti privati che operano nel settore, al fine di condividere le modalità di utilizzo dell'imposta di soggiorno e le strategie di promozione dei territori. La legge vincola in maniera estremamente chiara la destinazione dell'imposta di soggiorno, il contributo che il Comune di Firenze... lo dicevo prima e lo dirò dopo perché c'è un altro ordine del giorno che riguarda l'imposta di soggiorno, sono ottantaquattro milioni di euro, noi pensiamo che questo tesoretto non possa essere patrimonio soltanto dei comuni o dei singoli

comuni, o meglio soltanto del Comune di Firenze.

Credo che sia una responsabilità della guida regionale anche di chiamare tutti i soggetti preposti per verificare con i comuni, nella propria potestà legislativa quella della Regione Toscana, impositiva e come dire di ordinamento quella dei comuni, ma anche di trovare una filiera che riguardi per esempio... che un pezzo di questa imposta di soggiorno riguardi le strategie di promozione dei territori e meglio ancora che magari queste strategie di promozione dei territori siano una strategia di promozione che sia come dire solidale rispetto ai comuni che, invece, incassano meno dall'imposta di soggiorno.

Noi pensiamo che la presenza e permanenza media in Toscana possa aumentare, che si possa attirare più turisti. Io vorrei ricordare a tutti che la Regione Toscana non è la prima come presenza turistica in Italia, è la quarta regione dopo il Friuli, dopo il Trentino, dopo il Lazio e dopo il Veneto arriva la Toscana. Ecco io penso che quel tesoretto, che i comuni incassano con disparità oggettive, oggi assistiamo addirittura a una competitività tra comuni rispetto all'imposta di soggiorno (alcuni comuni non la mettono per attirare più turisti, altri comuni la fanno estremamente cara), ecco l'invito e l'auspicio è quello di impegnare appunto la Giunta e la Giunta attraverso l'assessore competente, in questo caso l'assessore Marras che è qui seduto insieme a noi, a istituire un tavolo di coordinamento con i comuni e i soggetti privati che operano nel settore del turismo, al fine di condividere le modalità di utilizzo dell'imposta di soggiorno e anche le strategie di promozione di tutti i territori della Regione Toscana.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Allora metto in votazione l'ordine del giorno numero 528. Dichiaro aperta la votazione. Bene, dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 11, contrari 20, astenuti zero.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passo all'ordine del giorno numero 529 sempre a firma Forza Italia, in merito ai percorsi turistici per famiglie con disabili. Prego, presidente Stella.

STELLA: Grazie, Presidente. In questo ordine del giorno noi poniamo l'attenzione del Consiglio regionale sul turismo legato a un ragionamento che è quello legato alle famiglie con disabilità o a singoli turisti con esigenze specifiche. Lo stesso tema lo riaffronteremo anche con un apposito emendamento alla 21, che andrebbe a modificare il testo unico del turismo.

Noi sappiamo che la Regione ha fatto tanto rispetto ai turisti che hanno delle disabilità accertate, che hanno delle intolleranze alimentari, ragioneremo poi su altri aspetti. Pensiamo che ci sia ancora però tanto da fare. Credo che un impegno della Regione in questo senso sia un impegno auspicabile, noi abbiamo cammini che sono preclusi ai disabili, abbiamo accessi ad alcuni stabilimenti balneari o a alcune strutture che sono preclusi ai disabili, abbiamo alcuni luoghi delle città turistiche – voglio prenderne una, basta scendere qua sotto – che sono preclusi, alcuni musei che sono preclusi. Noi credo che, se vogliamo davvero essere una regione a dimensione di attrattiva turistica, ma non solo, a dimensione di disabile e delle famiglie, o di persone che hanno delle gravissime difficoltà, dobbiamo mettere in atto tutto quello che possiamo, a partire anche dagli strumenti digitali che possono essere messi in campo. Penso a una app, nessuno l'ha mai fatta, per capire quali sono le strutture accessibili, quali sono i percorsi accessibili, quali sono i cammini accessibili, quali sono gli stabilimenti balneari accessibili, cioè tutto ciò che può andare incontro e facilitare la vita di chi, purtroppo, ha avuto una vita più difficile rispetto alla nostra.

È un ordine del giorno che non chiede niente di che, non ha un'impegnativa di spesa, si chiede soltanto, prendendo atto che

la Regione Toscana sta già facendo tanto in quella direzione, di implementare lo sforzo, se possibile di assumere anche nuove risorse, ma anche di realizzare campagne informative, dove si può andare, dov'è accessibile ai disabili, quali sono i luoghi accessibili ai disabili, quali sono anche i luoghi del turismo diffuso, del turismo montano che sono accessibili. Ci sono delle stazioni sciistiche che sono accessibili per i disabili, ecco un livello informativo da un lato, un livello di abbattimento delle barriere architettoniche dall'altro e anche sfruttare gli strumenti tecnologici che oggi ci sono, come un'app dedicata proprio a quello a livello informativo.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono delle app che stanno funzionando per percorsi turistici all'interno delle città, sono esperimenti sporadici, io ne conosco una di una cooperativa che è fatta anche molto bene, però non sono nel complessivo della Toscana.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Sì, questo è vero.

PETRUCCHI: Ma sarebbe da mandarlo in commissione, presidente Stella, sarebbe da portarlo in commissione. Mandalo in commissione, questo sarebbe da farci un approfondimento in commissione.

PRESIDENTE: Ma siamo d'accordo, siamo d'accordo. Allora ci sono dichiarazioni di voto? Metto in votazione l'ordine del giorno numero 529.

Sull'ordine del giorno precedente chiederei di verbalizzare il voto favorevole anche del consigliere Simoni, quindi aggiungete un voto.

Allora dichiaro chiusa la votazione sull'ordine del giorno numero 529. 32 favorevoli, zero contrari, zero astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno numero 556 testo sostitutivo, sempre di proposta del gruppo consiliare Forza Italia, in merito all'istituzione di un gruppo di lavoro per studiare gli effetti della legge regionale 61/2024. Stella, prego.

STELLA: Grazie, Presidente. Lo dicevo prima nell'intervento, la 61 del 2024 ha provocato degli effetti e altri continuerà a provocarne anche dopo l'approvazione della pdl 21, a oggi però molti di noi non hanno la consapevolezza degli effetti che ci sono stati, che ci saranno, delle ripercussioni positive o negative – non sto qua a dare un giudizio – dell'introduzione di alcuni criteri o alcuni limiti, mi domando che effetti possa avere il cambio di destinazione, che effetti possa avere l'introduzione dei limiti, che effetti possa avere la chiusura o l'apertura di alcune aree, che effetti possa avere vietare le locazioni turistiche.

Questo ordine del giorno riporta in una potestà, in una competenza propria del Consiglio regionale e in particolare della II Commissione analizzare attraverso studi, attraverso audizioni, attraverso audizioni dei soggetti interessati, primo tra tutti abbiamo fatto l'esempio del Comune di Firenze, è quello più interessato a oggi, capire le esperienze. Il Comune di Firenze ha allargato la propria platea, arrivando a coprire quasi l'80 per cento del Comune di Firenze, vietando l'apertura di strutture extra-alberghiere attraverso uno studio del professor Celata, credo dell'Università – non so – LUISS o di qualche altra università. Ecco io credo che spetta a noi che andiamo a legiferare anche capire gli studi, capire quali sono, confrontarsi con i nostri uffici, capire quali possono essere gli effetti futuri delle chiusure, dei cambi di destinazione sul turismo, sulle locazioni turistiche, gli effetti sul commercio. Inibire completamente un'area alle locazioni turistiche significa impoverire un tessuto commerciale, che oggi si era trasformato anche su quel modello lì.

Allora quello che chiediamo con questo

ordine del giorno è affidare alla II Commissione un lavoro come dire rispetto già a quello che c'è in parallelo di audizioni, di approfondimenti, di studi, entro... indichiamo anche una data, ci piacerebbe che fosse finito entro il dicembre del 2026, per relazionare poi al Consiglio regionale, attraverso un volume, così come facciamo quando ci sono le commissioni di inchiesta, su quello che la commissione è riuscita a capire, sugli studi che ha fatto, sugli approfondimenti che sono fatti e anche immaginare quelli che potrebbero essere gli effetti che già sono arrivati. Prendo Firenze, perché è stato il primo esempio, chiudendo quasi tutto il Comune, ma anche quello che potrebbe arrivare con altri comuni, se dovessero come dire produrre regolamenti molto simili a quello del Comune di Firenze.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire la presidente Barnini, prego.

BARNINI: Sì, intervengo per dichiarare il voto favorevole su questo ordine del giorno da parte della maggioranza e ovviamente per dire che evidentemente i punti di vista su quelli che potranno essere i risultati attesi, diciamo così, saranno e permangono diversi, ma credo insomma sia anche una buona pratica in generale del legislatore dotarsi di strumenti con cui poi andare a verificare quelli che sono stati gli esiti delle scelte che facciamo oggi. E quindi ben venga l'opportunità di continuare a approfondire e valutare quello che sarà effettivamente, da qui a un anno e poi a seguire, lo stato dei fatti che ci troveremo di fronte.

PRESIDENTE: Bene. Allora metto in discussione l'ordine del giorno numero 556 testo sostitutivo. Apro la votazione. Bene, dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 32, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo adesso all'or-

dine del giorno numero 559, sempre a firma Forza Italia, in merito al non aumento del costo del TPL. Presidente Stella, prego.

STELLA: Grazie, Presidente. Con questo ordine del giorno poniamo all'attenzione dell'aula un tema che è oggetto di dibattito su tutti i giornali, oggi è anche mi sembra di avere capito oggetto di scontro fra l'assessore Giorgio e il Presidente Eugenio Giani. Siamo estremamente preoccupati della possibilità dell'aumento del biglietto del trasporto pubblico ordinario, che potrebbe passare da un euro e settanta a 2 euro.

Con questo ordine del giorno noi inviamo a scongiurare naturalmente l'aumento del biglietto del trasporto pubblico ordinario, passando dicevo prima da un euro e settanta a 2 euro, e provare nelle more di quello che è possibile a verificare se, attraverso l'imposta di soggiorno, è possibile scongiurare questo aumento. È vero che l'imposta di soggiorno, nella sua destinazione per legge, ha quello di sostenere il trasporto pubblico locale, si tratta semplicemente di fare una scelta. Il Comune di Firenze, che è quello che conosco meglio, lo scorso anno mi sembra incassava settantanove milioni di euro dall'imposta di soggiorno, quest'anno credo di avere letto ne incassa ottantaquattro: sono all'incirca cinque o sei milioni di euro in più. Perché non prendere quei cinque milioni di euro in più e valutare, insieme al comune naturalmente, perché poi quei soldi lì sono del Comune di Firenze, valutare se è possibile, cercando di unire tutti i comuni e scongiurare quello che mi immagino sia un auspicio di tutto il Consiglio regionale di non arrivare all'aumento del biglietto del trasporto pubblico, che passa da 1,70 a 2 euro. È semplicemente un invito, non è un obbligo, si tratta di avere la volontà di cercare di fare una filiera e di fare capire anche ai comuni.

Tra l'altro i turisti usano tantissimo il trasporto pubblico, molto più anche di noi, usano tantissimo l'autobus, usano tantissimo la tranvia, usano tantissimo tutti i mezzi di trasporto, quelli soprattutto sui quali questo

aumento andrebbe a ricadere. Il biglietto lo paga il turista, io dico: ma perché non usare quel tesoretto che ogni comune ha, cercando di scongiurare, se è possibile, l'aumento del biglietto del trasporto pubblico? Si tratta di un'azione di buonsenso, si tratta di un'azione a costo zero per le risorse del bilancio del Consiglio regionale, si tratta di fare capire anche a tutti i comuni che quelle risorse lì, che arrivano dai turisti, così come previsto dalla legge, perché non andiamo a fare niente di strano, mi sembra che nella destinazione del Comune di Firenze siano 4,2 milioni di euro quelli che mette a disposizione del trasporto pubblico locale, lo ripeto c'è un incremento questo anno di quattro milioni o cinque milioni di euro dell'imposta di soggiorno rispetto allo scorso anno, penso che se provassimo a scongiurare quell'aumento, che ricadrebbe evidentemente sui toscani, potrebbe essere preso dalle risorse che i turisti lasciano nelle nostre città.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, vicepresidente Petrucci.

PETRUCCI: Siccome mi sembra un tema molto interessante, volevo solo un chiarimento dal presidente Stella. Non ho capito come, con un nostro ordine del giorno, si possa impegnare l'entrata della tassa di soggiorno del Comune di Firenze per il trasporto pubblico locale della regione.

...(Intervento fuori microfono)...

PETRUCCI: No, però il tema è interessante, perché cioè se ne sta parlando, è un dibattito sicuramente che ci sta appassionando tutti quello dell'aumento del TPL. Tra l'altro c'è tutta una serie di questioni legate al TPL, però volevo capire la tassa di soggiorno che viene incassata dai comuni come...

...(Intervento fuori microfono)...

PETRUCCI: No, se ce lo spiegava ecco.

PRESIDENTE: Falchi prego.

FALCHI: Grazie, Presidente. No, il tema è sicuramente interessante e tutti condividiamo l'obiettivo di contenere le spese, i costi dei biglietti e degli abbonamenti sul trasporto pubblico locale. C'è un tema però che il vicepresidente Petrucci sollevava e che condivido in pieno: non possiamo noi scegliere come allocare le risorse dei comuni e soprattutto non siamo il Consiglio regionale con l'unico interlocutore il Comune di Firenze. Sappiamo che il Comune di Firenze è quello che in Toscana, per numeri, per dimensioni, per bilancio, mette di più sul trasporto pubblico, ma un impegno del genere, ammesso mai fosse possibile, dovrebbe impegnare tutti i comuni, anche quelli che magari sull'imposta di soggiorno hanno avuto una riduzione, oppure hanno previsto scelte diverse, o che non ce l'hanno o che non l'hanno introdotta.

Quindi mi sembra proprio tecnicamente che non sia corretto, poi se l'impegno invece ce lo vogliamo prendere per cercare diciamo, con le finanze della regione, con le finanze dei comuni, tutti insieme per scongiurare aumenti di costi dei biglietti e degli abbonamenti, penso che almeno per quanto ci riguarda siamo ovviamente davvero a un invito a fare ogni sforzo possibile. Attenzione però a non pensare solo al Comune di Firenze e soprattutto a non impegnare risorse dei consigli comunali, dei bilanci, che ripeto sono approvati e decisi dai consigli comunali e che immagino, pure non essendo consigliere comunale di Firenze, che abbiano già una destinazione a bilancio quelle risorse in più previste, a meno che non si voglia addirittura dare l'indirizzo di aumentare l'imposta di soggiorno. Anche qui si va su un tema su cui ognuno può avere la sua opinione, ma sul quale non possiamo ovviamente sostituirci ai consigli comunali, che sono sovrani da questo punto di vista.

PRESIDENTE: Allora metterei in vota-

zione l'ordine del giorno numero 559. Dichiaro chiusa la votazione. Allora favorevoli 6, contrari 23.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno numero 561 presentato dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, strutture ricettive extra-alberghiere, professioni turistiche e somministrazione di alimenti e bevande nelle strutture alberghiere, modifiche alla 61/2024. Chi lo illustra? Petrucci prego.

PETRUCCI: Io sarò veloce, perché è quello che ho già detto in buona parte nell'intervento che ho fatto prima. In linea e coerentemente con quanto ho provato a dire durante la discussione generale, questo ordine del giorno impegna la Giunta regionale: "a sostenere e promuovere una disciplina regionale che riconosca ai sindaci e ai consigli comunali la facoltà di regolamentare, mediante appositi regolamenti comunali, l'esercizio dell'attività di locazione breve, nel rispetto dei principi di proporzionalità e ragionevolezza; a valorizzare gli strumenti di pianificazione territoriale urbanistica quali strumenti di tutela del diritto dell'abitare e della permanenza delle comunità residenti, favorendo un equilibrio tra sviluppo turistico, iniziativa economica privata e interesse pubblico; a promuovere politiche regionali finalizzate a preservare la funzione residenziale dei centri storici e dei borghi toscani, affinché essi rimangano luoghi vivi, abitati e dotati dei servizi indispensabili alla vita delle comunità".

Insomma questo ordine del giorno invita la Giunta regionale a ristabilire i principi cardine della nostra architettura costituzionale e ordinamentale, per la quale sono i consigli comunali coloro che appunto normano la vicenda come quella che abbiamo affrontato in queste ore e in questi giorni. Quindi, se si va in questa direzione, noi pensiamo che si dia ai sindaci la possibilità di sviluppare in maniera differenziata le situazioni

differenti che ci sono nella nostra regione. Io da sindaco ho sostenuto la proposta dell'albergo diffuso, perché ho fatto il sindaco in un'area interna, in un'area che ha visto chiudere tantissimi alberghi negli ultimi anni, che ha visto una diminuzione drastica della popolazione e che ha evidentemente un contesto socioeconomico, anagrafico, demografico di riferimento completamente differente all'area nella quale vivo, che è il capoluogo di provincia, che è la città di Pisa. Quindi evidentemente chi può, come diceva prima il portavoce dell'opposizione Tomasi, chi può avere veramente il polso della situazione e conseguentemente intervenire in maniera differenziata sui territori sono i consigli comunali, che sono coloro che vengono eletti per governare i contesti che devono essere governati.

Quindi questo ordine del giorno rimette diciamo a posto le cose e invita la Regione a dare più possibilità di intervento ai consigli comunali.

PRESIDENTE: Grazie al vicepresidente Petrucci. Ci sono altri interventi? Falchi prego.

FALCHI: Grazie, Presidente. Intervengo volentieri su questo ordine del giorno presentato da Petrucci e da altri consiglieri del suo gruppo. Sostanzialmente è difficile non condividere lo spirito e l'indirizzo che questo ordine del giorno dà, perché parte da un'analisi della situazione anche storica dei centri storici, del nostro territorio, gli effetti della turistificazione a cui abbiamo richiamato più volte l'attenzione nei nostri interventi e nel dibattito di oggi, e impegna la Giunta regionale "a sostenere e promuovere una disciplina regionale che riconosca ai sindaci e ai consigli comunali la facoltà di regolamentare, mediante appositi regolamenti comunali, l'esercizio dell'attività di locazione breve, nel rispetto dei principi di proporzionalità e ragionevolezza", cioè impegna la Giunta regionale a mettere in pratica o a prendere atto che questo Consiglio regio-

nale ha già approvato una legge che fa fare queste cose.

Dal mio punto di vista non vedo problemi, ovviamente l'invito poi è ai consiglieri che hanno proposto l'ordine del giorno anche di sostenere la legge, visto che i contenuti a cui ci si richiama, a cui si invita, a cui si impegna di essere conseguenti sono quelli della legge che è stata approvata, con la proposta di legge oggi che va in parte a modificare su alcuni aspetti, come abbiamo detto, diciamo secondari o comunque di dettaglio quell'impianto della legge sul turismo della nostra regione.

L'unico elemento che chiederei al consigliere e ai proponenti è di diciamo togliere il quarto capoverso del "ricordato", perché laddove si fa riferimento che "non è stato regolamentato in maniera rigorosa a livello regionale sino al suo insorgere", ecco dovremmo però quantomeno fare presente il fatto che, come diceva giustamente l'assessore nel suo appassionato e corretto intervento, questa Regione e questo Consiglio regionale sono stati i primi a livello nazionale a approvare una norma che va in quella direzione. E quindi, se siamo in ritardo, siamo quelli meno in ritardo in questo paese! Il fatto di essere in ritardo ovviamente non è mai positivo, il fatto di essere i primi però credo di sì, lo dobbiamo riconoscere anche magari nella differenza di vedute su singoli aspetti o sfumature o sensibilità che possono essere contenuti in quella legge. Questa regione è stata la prima, ha fatto da apripista, tante altre regioni si stanno interrogando e stanno lavorando su testi che ricalcano o richiamano il nostro impianto normativo.

Quindi, se riusciamo, se togliamo questo quarto capoverso del "ricordato" dell'ordine del giorno, per quanto ci riguarda è sostenibile e votabile questo ordine del giorno.

PRESIDENTE: Tomasi prego.

TOMASI: Sì, grazie, Presidente, grazie anche al consigliere Falchi. Ripetiamo quello che abbiamo detto nell'intervento, an-

che figlio di quando è stato discusso il testo unico, dell'emendamento che ha fatto il consigliere Capeccchi rispetto al mio comune, ma gli altri comuni rimanevano fuori. Ancora però non ci siamo e apprezzo... poi interverrò in dichiarazione di voto su quello che ha detto l'assessore, su quanto accaduto prima del 2000, del 2016 e del 2025: sono intervalli molto lunghi rispetto a un fenomeno che corre molto velocemente e che cambia. Quindi essere i primi non vuol dire essere arrivati in ritardo.

Ma l'emendamento che abbiamo fatto sulla Toscana, noi abbiamo provato, assessore, ho capito quello che lei dice e in parte lo condivido, l'emendamento che abbiamo provato a fare sulla Toscana diffusa è per dirle questo: che evidentemente non si può normare tutto nello stesso modo e che quindi in futuro, attraverso le norme urbanistiche, attraverso la legge sul turismo, dovremmo trovare altri appigli e altre norme per differenziarci e dare una mano a quei comuni della Toscana diffusa, non tutti, ha ragione, perché alcuni hanno alta densità turistica, altri sono ricchi, altri sono meno ricchi, ma ne vogliamo parlare?

Le faccio due esempi del mio territorio, di cui ne parleremo anche nel bilancio. È evidente che anche il cambiamento di destinazione d'uso in un comune come Sambuca, che ha avuto necessità di un intervento di parte corrente della Regione per 100.000 euro e ora di un intervento di oltre due milioni perché crolla il comune, fisicamente l'immobile del comune, ha altre necessità. È vero che già il Comune di Pistoia, rispetto al Comune di Firenze o a quello di Arezzo, ha altre necessità e lo strumento non può essere soltanto questo. Quindi ci sono regolamenti, strumenti urbanistici, strumenti del testo unico. Noi vogliamo lavorare su quello, perché alla fine il sindaco abbia una cassetta degli attrezzi più ampia possibile, che possa utilizzare o meno per trovare quell'equilibrio tra la residenza, il turismo, l'emergenza abitativa, la tutela del centro storico. Questo vogliamo dire rispetto all'ordine del giorno,

che guardate non vuol dire a prescindere essere contro... consigliere Stella, so che... contro la proprietà privata, la libera iniziativa o a favore del... Vuol dire mettere nelle condizioni qualcuno che è vicino al territorio di trovare quell'equilibrio, che può volere dire anche – consigliere Stella, lo dico a lei con l'amicizia – essere il più liberale possibile, volere arrivare a avere un centro storico laddove necessario... lo diceva il consigliere Minucci, ce ne fosse in alcuni comuni o anche a Grosseto, invece di case abbandonate o magari anche a funzioni improprie, dove vivono in dieci perché nessuno controlla, più airbnb e più bed & breakfast!

Ma qual è l'equilibrio? E non lo sappiamo noi qui in regione, perché anche eterodirigerlo da quassù rischia di creare delle disparità. Questo noi chiediamo con questo ordine del giorno, quindi domattina non si può essere soddisfatti di quello che si approva oggi, perché – lo diceva il consigliere Casini – quello che si approva oggi creerà delle distorsioni dall'alto, perché creerà per esempio dei monopoli rispetto a chi ha già l'attività in essere nel Comune di Firenze e si trova in area diciamo dove viene vietata con lo strumento urbanistico. Quindi ci vogliamo rimettere domattina a dire quali sono e mi permetto di dire soprattutto non per la Toscana diffusa, ma per quei comuni sì, perché il principio della Toscana diffusa è un principio che dovrebbe essere trasposto, se ci tenete, in tutte le leggi. Normo? Che succede nella Toscana diffusa? Bene, ne parlo in quella legge. Ecco questo è stato un po' trascurato, anche per motivi che capisco, perché è evidentemente difficile, però questo vuole fare l'ordine del giorno, speriamo che venga accolto, ma soprattutto ci si metta domattina a lavorare.

PRESIDENTE: Stella, prego.

STELLA: Grazie, Presidente, per motivare il fatto per il quale voterò naturalmente contro a questo ordine del giorno, in coerenza con la mia storia, con i voti che ho

espresso in quest'aula, a partire come ricordava prima il collega Vannucci dall'articolo 59, l'unico gruppo politico che non ha firmato quello che va a mettere i criteri e i limiti per le locazioni turistiche è stato il gruppo di Forza Italia.

E non posso che non condividere quello che sta scritto in questo ordine del giorno. Essendo contrario ai limiti, non posso certamente votare un ordine del giorno che “la previsione di limiti e regole per gli usi agli immobili non costituisce un'eccezione al diritto di proprietà, ma rappresenta uno degli elementi essenziali attraverso il quale nel corso dei secoli...” essendo contrari a limiti e criteri, io non lo posso votare. E non lo posso votare perché “ricordato che il fenomeno turistico degli affitti brevi non è stato regolamentato in maniera rigorosa a livello regionale”, secondo me anche troppo in maniera rigorosa a livello regionale è stato regolamentato!

Quindi lo dico ai colleghi di Fratelli d'Italia, pensando che non ci può essere limite alla proprietà privata per quanto riguarda la destinazione degli affitti brevi, pensando e essendo estremamente convinto che gli affitti brevi siano un elemento di valorizzazione del settore turistico, rispondono semplicemente a una domanda proponendo un'offerta rispetto a quella che propone il resto dell'extra-alberghiero o il settore alberghiero. Sono fermamente convinto che il ragionamento sui criteri e l'innalzamento del livello di qualità sia uno degli elementi dirimenti sul testo unico del turismo, noi dobbiamo fare crescere la qualità dell'accoglienza, compresa quella degli affitti brevi, per fare crescere la qualità del turismo nei nostri comuni, ma rimango fermamente contrario a ogni tipo di limite, a ogni tipo di criterio che rappresenti un limite per lo sviluppo delle locazioni turistiche, che rappresenti un limite rispetto a quello che legittimamente ognuno vuole fare della propria proprietà privata, fino a che la legge nazionale ci consentirà di farlo, fino a che la legge regionale non cambierà la destinazione

d'uso della proprietà privata per quanto riguarda la civile abitazione.

E quindi prendo atto che rimaniamo ancora una volta come Forza Italia l'unica forza politica che rappresenta un baluardo per le locazioni brevi, che fa una battaglia per le locazioni brevi, che non ha firmato l'articolo 59, diventato poi articolo 60 sul testo unico del turismo e che ancora oggi fa una battaglia di principio rispetto alle libertà, unici surfisti sulle onde rosso-verdi, giallo-verdi o non so se ampliata ora, non so se ci sarà una convergenza...

...(Intervento fuori microfono)...

STELLA: No, azzurri siamo noi! Se ci sarà una convergenza di tutta l'aula, questo ci impone... ormai siamo all'estremo, siamo una sorta di quota delle locazioni turistiche! Però rivendichiamo perlomeno la coerenza di avere portato in quest'aula una battaglia di libertà fin dalla scorsa legislatura, passando per il voto che è stato fatto in consiglio comunale e ringrazio il nostro consigliere comunale Alberto Locchi, che anche alla votazione di questo ordine del giorno... perché votare questo ordine del giorno significa avallare la scelta del testo unico del turismo, fatto dalla sinistra in Regione Toscana.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie, Presidente. Non voglio contraddire il presidente Stella, che tiene la sua posizione naturalmente con fervore e convinzione, lo voglio tranquillizzare. Noi non voteremo naturalmente questa legge, perché noi pensiamo che gli strumenti che sono contenuti in questa legge, pure avendo alcune finalità che ci vengono dette e vengono condivise, non siano gli strumenti corretti.

Abbiamo provato a spiegare le nostre posizioni, abbiamo ascoltato – perché ero su, ma sentivo – l'intervento dell'assessore Marras, che ha detto che non avrei studiato

bene la lezione; in realtà è che poi naturalmente ci sarà un giudizio, che sarà un giudizio pubblico, sarà un giudizio probabilmente di qualche tribunale amministrativo o civile o della Corte costituzionale, ma resta il fatto che dal nostro punto di vista i comuni sotto il profilo urbanistico hanno, per le leggi di questo paese e anche di questa regione, la potestà pianificatoria nei limiti, e noi l'abbiamo ricordato, della ragionevolezza e della proporzionalità, che riguardano naturalmente prima di tutto il baluardo della proprietà privata.

Sta di fatto evidentemente che gli strumenti previsti in questo intervento normativo a noi non convincono, esattamente come non convinceva, pure condividendo la finalità raccontata della Toscana diffusa, una legge che ripettesse con enfasi ciò che è già contenuto in mille altre leggi e che a oggi di fatto non ha risolto nemmeno un problema strutturale della nostra regione. Anzi, volendo riprendere l'esempio che citava il collega Tomasi del Comune di Sambuca, pochi minuti fa mi hanno scritto alcuni residenti dicendomi: "Dal prossimo undici di giugno sarà tagliato anche un ulteriore servizio di TPL, che impedirà naturalmente alle persone che hanno bisogno di andare a curarsi a Pistoia o a Porretta di andare e venire rispetto a questo comune". Ecco che cosa determina anche nelle periferie, nelle aree interne la disponibilità di beni immobili, che in qualche modo le famiglie devono mettere a reddito, perché la mancanza di servizi genera evidentemente un utilizzo diverso di quegli immobili.

È il cane che si morde la coda? Noi pensiamo che dal punto di vista urbanistico, soprattutto in alcuni decenni, in questa regione – dobbiamo dire nel paese, ma in particolar modo in questa regione – tanti errori si siano fatti, dalle città policentriche, lo spostamento delle funzioni e richiamiamo la Regione, se ne avremo tutti insieme, naturalmente maggioranza e opposizione per le rispettive capacità, ruoli e competenze, la forza e la passione, di mettere politiche in-

novative all'interno del nostro ordinamento. Lo dico perché diceva in ultimo, e mi avvio a concludere, l'assessore Marras: "Le famiglie scelgono gli appartamenti perché vogliono vivere in quel contesto che rischia di non esserci quella comunità", le famiglie scelgono gli appartamenti per un ragionamento o di collocazione fisica di quell'appartamento, o la maggior parte delle volte per ragioni proprio organizzative o economiche, non per vivere, almeno io riporto la mia e l'esperienza anche di molti altri, perché evidentemente è un sistema che garantisce alle famiglie magari con i figli piccoli un sistema gestionale diverso in quella settimana in cui si sta, anziché rompendosi le scatole magari all'interno dell'albergo, o magari perché gli alberghi, soprattutto in determinate città di medio-alto livello, hanno dei prezzi per una famiglia di quattro o cinque persone proibitivi e allora si va naturalmente a utilizzare il patrimonio immobiliare messo a disposizione da tante famiglie, alle quali è rimasto o perché sono "sciagattati" – scusate l'espressione – sciagurati delle aree interne e non hanno più i servizi, quindi vengono via perché non hanno più i servizi, o paradossalmente stanno nei centri delle grandi città, dove non ci sono più i servizi, dove non c'è più artigianato, dove non si può più parcheggiare, perché abbiamo fatto grandi aree urbane senza standard e senza parcheggi, per dirne una rispetto alle esigenze familiari più banali, e quindi sono usciti tutti da quei centri, ma si sono ritrovati un patrimonio immobiliare diciamo rilevante e magari l'hanno frazionato, perché viva Dio, anche sempre salvo diciamo gli immobili vincolati, il patrimonio immobiliare si può frazionare fino alle quote minime previste dal dpr il 380 del 2001 e quindi magari si sono ritrovati due, tre, quattro appartamenti da mettere a reddito.

È un ragionamento molto più semplice, che però per le sue dimensioni richiede risposte molto più articolate. Questo ordine del giorno, dal nostro punto di vista, senza mettere in discussione i cardini fondamen-

tali, ci tenevo a sottolinearlo da liberale quale penso di essere e di rappresentare all'interno di un partito molto ampio anche come il nostro, il fatto che si richiedono politiche un pochino più complesse e rispettose anche degli enti locali. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Capecchi. Ci sono altri interventi? Allora c'è una proposta di cassare il capoverso che citava prima Falchi, c'è il consenso dei presentatori a cassare il quarto capoverso dopo "ricordato che", cioè esattamente dove c'è scritto "il fenomeno turistico e degli affitti brevi non è stato regolamentato in maniera rigorosa a livello regionale sin dal suo insorgere, in modo da impedire la proliferazione delle strutture, tra le quali molte fuori norma, danneggiando i piccoli proprietari o coloro i quali ne traggono un limitato profitto economico".

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Questo pezzetto qui. L'emendamento si sarebbe scritto di già, se siete disponibili mettete le firme di almeno uno per gruppo, perché l'ordine del giorno è firmato anche da Simoni. Va bene, niente, allora non viene accolta la richiesta del consigliere Falchi di cassare questo punto dell'ordine del giorno, quindi l'ordine del giorno si mette in votazione nella sua formulazione originaria. L'ordine del giorno è il numero 561 e quindi apro la votazione sull'ordine del giorno numero 561 nella sua versione originaria. Allora dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 8, contrari 23 compreso il consigliere Puppa.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Allora cominciamo la votazione, articolo per articolo, della proposta di legge, con gli emendamenti ai singoli articoli collegati. Allora partiamo dall'articolo 1, articolo 1 della proposta di legge, all'articolo 1 sono collegati tre emendamenti presentati dal gruppo di Forza Italia, emenda-

mento numero 1, emendamento numero 19 e emendamento numero 20, qui me li hanno scritti come collegati all'articolo 1.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Bene, allora vengono tutti e tre gli emendamenti ritirati e quindi si va alla votazione dell'articolo 1 così come formulato della legge. Ci sono interventi, dichiarazioni di voto? Bene, allora metto in votazione l'articolo 1. Si apre la votazione. Bene, dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 22, contrari 10.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: C'è un emendamento proposto da Forza Italia, che è l'emendamento numero 2, Marco, che inserisce, inserirebbe l'articolo 1 bis. Prego per l'illustrazione allora dell'emendamento numero 2 al presidente Stella.

STELLA: Grazie, Presidente. Abbiamo notato che sull'articolo 2 "diritti del turista" al comma 3 vi sono alcuni limiti che abbiamo cercato di implementare, declinando quali fossero secondo noi i punti sui quali la carta del turista della Regione Toscana dovrebbe individuare i principi atti a un livello informativo, per chi arriva in Toscana, talmente alto da garantire la fruibilità di tutta la nostra regione e di quello che nella nostra regione vi è.

Quindi si chiede di inserire il punto 3 bis alla 61 dopo... all'articolo 3 della 61, dopo il comma 3, che individua... "la carta del turista della Regione Toscana individua quali principali requisiti la progressiva copertura di tutto il territorio regionale..." naturalmente prendendo spunto da quello che potrebbe essere un elemento di valorizzazione dell'intera Regione Toscana, avere per esempio per ogni turista una carta del turista o sulla propria app o in tasca, includendo le destinazioni meno conosciute. Noi abbiamo visto dai flussi turistici che ci sono delle de-

stinazioni a alta vocazione turistica, lascio naturalmente le città d'arte, piuttosto che la costa, ma ci sono dei luoghi meravigliosi della nostra Toscana che rimangono ancora visitati da pochi turisti. "La promozione di pacchetti esperienziali che valorizzino gli attrattori turistici regionali, la valorizzazione di tutte le eccellenze del territorio regionale riconducibili al progetto di marketing territoriale, quali ad esempio come sappiamo bene le produzioni enogastronomiche tipiche, i prodotti artigianali, manifatturieri, tradizionali e artistici, i luoghi di cultura, i laboratori di creatività e le produzioni di moda e di design, dando così un'offerta complessiva omogenea di tutto il territorio della Regione Toscana".

PRESIDENTE: Bene, grazie. Ci sono altri interventi? Bene, allora metto in votazione l'emendamento numero 2 a firma Forza Italia, a firma del gruppo Forza Italia, che introdurrebbe l'articolo 1 bis. Apriamo la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 11, contrari 22.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: A questo punto possiamo passare all'articolo 2 della proposta di legge, sul quale grava l'emendamento numero 3 proposto dal gruppo di Forza Italia. Emendamento numero 3, Marco, all'articolo 2. Stella prego.

STELLA: Grazie, Presidente. All'articolo 2 della proposta di legge 21 chiediamo di inserire il punto 1 bis, che va a modificare l'articolo 3 della legge regionale 61 del 2024. Nella scorsa legislatura, nel momento in cui stavamo ragionando sul testo unico del turismo, avevamo introdotto, avendo notato che c'era soltanto inserita come turismo accessibile la possibilità giustamente di rendere tutta la regione accessibile alle persone con disabilità motorie, sensoriali e intellettive, avevamo inserito le forme di comprovata intolleranza alimentare. Facendo uno studio e

comparando il testo unico del turismo regionale con altri testi del turismo, abbiamo evidenziato che fra gli elementi del turismo accessibile, e lo proponiamo all'aula, chiediamo di inserire anche le parole "gli anziani e i genitori con passeggino".

Ci siamo resi conto che i genitori con passeggino sono un elemento dirimente in tutti i testi unici del turismo in tutte le regioni. È normale che, se noi lo decliniamo nell'articolo 3 del turismo accessibile, sono tutti costretti a adeguarsi, stessa cosa per quanto riguarda gli anziani. Oggi c'è un turismo, soprattutto penso al turismo religioso, al turismo dei cammini, tolgo le città d'arte che di per sé sono accessibili per definizione, però che hanno una declinazione di inaccessibilità per quel tipo di turismo, mentre io penso che noi dovremmo lavorare per rendere accessibili anche a queste due fattispecie, oltre a quelle che avevamo inserito la volta scorsa e che già c'erano dentro l'articolo 3 della 61 del 2024.

E quindi chiediamo a quest'aula di inserire, dopo le parole "comprovata intolleranza alimentare", si inseriscono queste parole "agli anziani e ai genitori con passeggino".

PRESIDENTE: Bene. Allora metto in votazione, se non ci sono altri, l'emendamento numero 3 all'articolo 2 della norma. Dichiaro aperta la votazione. Bene, allora favorevoli 35, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto metto in votazione l'articolo 2 così come emendato dall'emendamento numero 3. Si apre la votazione sull'articolo 2. Bene, allora dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 25, astenuti 10.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora io avrei, Marco, l'emendamento numero 4...

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Ritirato, bene. E anche l'emendamento numero 5, allora apro la discussione sull'emendamento numero 5 che andrebbe a inserire l'articolo 2 bis a questo punto... va beh, poi si farà successivamente.

STELLA: Sì, si rifà in coordinamento testo.

PRESIDENTE: Bene, prego.

STELLA: Grazie, Presidente. Con questo emendamento ripropongo un tema che avevamo già affrontato anche nel dibattito della scorsa legislatura sul testo unico del turismo e che è il seguito dell'ordine del giorno approvato prima, cioè quello che abbiamo dato mandato alla commissione di esaminare gli effetti sul testo unico del turismo per capire effettivamente cosa produce, cosa ha prodotto in questi anni e cosa potrebbe produrre in futuro.

Chiediamo con questo emendamento di inserire all'articolo 11, quando si parla della consulta permanente del turismo, anche i membri dell'ufficio di presidenza della II Commissione consiliare, cioè dalla consulta permanente sul turismo di fatto è escluso l'organo legislativo, cioè l'assemblea legislativa regionale, allora noi pensiamo che questa consulta debba avere al suo interno l'ufficio di presidenza della II Commissione del Consiglio regionale. È evidente agli occhi nostri che potrebbe portare un beneficio, è altrettanto evidente che potrebbe essere un elemento di raccordo tra le politiche della Giunta e poi il lavoro che facciamo in commissione e in Consiglio regionale. Qui si dice che la consulta è istituita presso la Giunta, la consulta permanente, quale elemento di confronto e partecipazione sulle politiche riguardanti il turismo, nonché per esaminare le proposte degli indirizzi strategici regionali, il programma operativo Toscana promozione turistica e il programma di fondazione Sistema Toscana, sulla quale

naturalmente abbiamo presentato un ordine del giorno che riporteremo in commissione. Siamo fermamente convinti che le due strutture debbano essere unite, fuse, che abbiano bisogno di un accorpamento e di una politica regionale unitaria.

Proponiamo all'assemblea... la consulta permanente del turismo, tra l'altro, è convocata almeno due volte l'anno, o nonché ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità, potrebbe essere un elemento per capire, per studiare per approfondire, oltre a fare quello che è previsto all'interno della legge. Per questo motivo con l'emendamento numero 5 chiediamo di mettere all'articolo 11 della pdl 61 del 2024 di fare parte della consulta i consiglieri dell'ufficio di presidenza della II Commissione consiliare.

PRESIDENTE: Grazie. A questo punto metto in votazione l'emendamento numero 5 proposto dal gruppo di Forza Italia, se non ci sono altri interventi. Bene, allora apriamo la votazione. Bene, dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 11, contrari 22.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Allora a questo punto passiamo all'articolo 3 nella sua attuale formulazione, perché poi gli emendamenti invece inseriscono articoli ulteriori, quindi metto in votazione l'articolo 3 così com'è della legge. Apro la votazione. Chiudo la votazione. Favorevoli 22, contrari 10.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Adesso ho in elenco l'emendamento numero 6, intanto discutiamo dell'emendamento 6, che inserirebbe l'articolo 3 bis. Prego, presidente Stella.

STELLA: Grazie, Presidente. Questo è uno dei grandi temi sul testo unico del turismo. Si dice: "Stesse regole per tutti" e stesse regole per tutti non ci sono, perché il testo unico del turismo... e poi ho sentito che

si vuole come dire combattere il fatto dello spopolamento dei centri storici, ma si consente agli alberghi di ampliare la propria offerta, ampliando del 40 per cento rispetto al numero delle camere. Io questo comma non l'ho mai capito sul testo unico del turismo, da un lato si fa la guerra alle locazioni brevi, all'extra-alberghiero, dicendo: "Non facciamoglielo fare, perché si riporta i residenti nei centri storici", ma dall'altro con l'articolo 22 al comma 6 si dà la possibilità agli alberghi di associare nella propria gestione, in aumento della propria capacità ricettiva, e lo dico in particolare al presidente Falchi che prima ha fatto un richiamo alla proprietà privata e a riportare la residenza, con questo comma si dà la possibilità agli alberghi di ampliare la propria capacità ricettiva nei limiti del 40 per cento della medesima, prendendo immobili con destinazione residenziale, civile abitazione, entro i duecento metri dall'albergo stesso.

Cioè si dice che, se tu hai un albergo di cento camere, lo puoi ampliare nella misura del 40 per cento della tua struttura, della tua capacità ricettiva, prendendo appartamenti entro duecento metri dall'albergo. Allora stesse regole per tutti vuol dire che non si fa ampliare nemmeno gli alberghi, prendendo... non ampliando le camere degli alberghi o ampliando la struttura ricettiva, ma prendendo appartamenti entro i duecento metri! È il comma 4 dell'articolo 11 del testo unico del turismo, è la 61 del 2024. Allora se così è...

...(Intervento fuori microfono)...

STELLA: Sì, la destinazione è turistico-ricettiva, ma sono appartamenti oggi! Il cambio di destinazione è previsto per tutti, ma si pigliano gli appartamenti!

Allora, se si dice che gli appartamenti devono essere destinati a chi ci va a vivere, si dice anche qui: questo aumento del 40 per cento rispetto alla capacità degli alberghi, per quanto ci riguarda, non può che essere abrogato, perché stesse regole per tutti! Se si

fa un ragionamento su come riportare la residenza, allora si dice anche che gli alberghi non possono ampliare del 40 per cento la propria offerta.

PRESIDENTE: Grazie. Allora metterei in votazione l'emendamento numero 6... scusa, Cellai, chiedo scusa.

CELLAI: Grazie, Presidente. No, perché il collega Stella ha fatto bene a ricordare anche questo passaggio, che forse nella discussione era un po' venuto a mancare relativamente alla possibilità di estendere, diciamo semplificando dell'ampliamento degli alberghi entro i duecento metri, però noi vogliamo spiegare che non voteremo questo aspetto, perché crediamo che in questo senso ci metteremmo a fare un contrasto su un tema che comunque è sempre di libertà di iniziativa privata e di lavoro.

E quindi da un lato io capisco quello che dice il collega sul discorso delle regole pari per tutti, dall'altra parte è anche vero che dobbiamo tenere in considerazione comunque alcune differenze che esistono fra le attività alberghiere vero e proprie e l'attività extra-alberghiera e che la verità è che questa è l'ennesima dimostrazione secondo me, collega Stella, di una serie di rattoppi che vengono messi insieme e che poi spesso non vanno altro che a fare vedere semplicemente ancora cose che vanno a peggiorare la situazione che già è presente.

Quindi noi questo emendamento non lo voteremo, proprio perché ci sembra in questo senso di andare a inseguire qualcosa al contrario. Tra l'altro personalmente io ricordo che non solo tante volte abbiamo sostenuto per altre tipologie di attività gli ampliamenti, ma anche che perfino le limitazioni alberghiere alle volte a nostro avviso non hanno dato nulla a garanzia di migliorare l'aspetto residenziale o di recupero delle zone. Io anche l'altro giorno ricordavo come in questa città, proprio grazie a alcuni interventi di questo tipo, si sono recuperate anche parti importanti (vedi via Palazzuolo, che

qualcuno si era dimenticato di cercare di recuperare). Quindi qualsiasi limitazione in questo senso in realtà, a parere nostro, sembra contrastare con questo aspetto, ecco perché noi questo emendamento non lo voteremo, seppure comprendiamo il ragionamento fatto dal collega Stella.

PRESIDENTE: Grazie. Vannucci prego.

VANNUCCI: Grazie. Ora io volevo recuperare l'articolo della legge su internet, ma insomma, nonostante gli ingenti sforzi, la rete ancora non funziona come ci piacerebbe!

Però, consigliere Stella, lei fa una ricostruzione di quell'articolo che oggettivamente fa un po' a cozzi con la realtà. C'è un pezzo di quell'articolo che in realtà è perfettamente coerente con il resto della legge, perché anche in quell'articolo c'è la possibilità per i comuni di governare il fenomeno in due modi: attraverso la destinazione urbanistica e attraverso la possibilità di prevedere percentuali inferiori al 40 per cento fino all'azzeramento. Quindi è perfettamente coerente rispetto a quello che è lo spirito della norma, o meglio uno degli spiriti che anima la norma di mettere i comuni in grado di avere gli strumenti per governare in modo opinabile, come tutto, come tutte le scelte sono opinabili, anche quelle dei comuni come quelle delle persone, i fenomeni che su quei territori succedono e succedono per i motivi più disparati.

Quindi quella norma lì, che tante volte è stata raccontata male, non da ultimo da alcuni consiglieri di quartiere della nostra città, del capoluogo della nostra regione, non più tardi di pochi giorni fa, in cui veniva usato come argomento diciamo così a conforto della battaglia per le locazioni turistiche, laddove invece è un articolo chiarissimo, in cui dice che i servizi, gli standard, deve essere tutto uguale all'albergo, la destinazione deve essere tutta uguale all'albergo e i comuni hanno in mano la chiave 1 e la chiave 2 per regolamentare anche questo

pezzo di settore nel modo che ritengono più opportuno.

Quindi per questo motivo noi crediamo che sia un articolo ben fatto e che, come tale, debba rimanere all'interno del testo unico.

PRESIDENTE: Va bene, allora metterei, se non ci sono altri interventi, metterei in votazione l'emendamento numero 6. Apriamo la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 1, contrari 21, non esprimono il voto 9.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Dopo ci sarebbe un emendamento di Fratelli d'Italia, il numero 1 protocollo 7549, che è identico all'emendamento numero 8 presentato da Forza Italia, protocollo 7399, quindi essendo quello di Forza Italia presentato precedentemente all'altro viene in qualche modo assorbito in quell'emendamento lì, bene? Quindi si passa invece all'emendamento 7, lo ritiri, Marco?

STELLA: L'emendamento 7 lo ritiro.

PRESIDENTE: L'emendamento 7 viene ritirato.

STELLA: Emendamento 7 ritirato.

PRESIDENTE: Bene. Allora abbiamo l'emendamento 8 che è comprensibile anche dell'emendamento 1 presentato da Fratelli d'Italia protocollato al 7549. Chi lo illustra? Stella prego.

STELLA: Grazie, Presidente. Questo emendamento di fatto riazzererebbe tutto il ragionamento che abbiamo fatto, perché toglie la destinazione d'uso turistico-ricettiva per quanto riguarda l'extra-alberghiero, cioè noi portiamo all'ordine del giorno dell'aula un emendamento che sul testo unico del turismo riporta l'attività di strutture ricettive extra-alberghiere con le caratteristiche della civile abitazione, togliendo la necessità del

cambio di destinazione.

PRESIDENTE: Ci sono altri? Minucci prego.

MINUCCI: Ovviamente l'emendamento che avevamo presentato come Fratelli d'Italia comprendeva la stessa richiesta che ha illustrato adesso il collega Stella, noi cercavamo con l'estrema ratio di cercare di evitare il cambio di destinazione e confermiamo comunque la presentazione di questo emendamento.

PRESIDENTE: Bene. Altri interventi? Barnini prego.

BARNINI: Mi sembra diciamo pleonastico ma necessario ribadire il fatto che voteremo contro a questi due emendamenti, perché quello che chiedono di abrogare è esattamente l'elemento di novità della legge che poi è stato anche ben richiamato nel suo intendimento da parte dell'assessore, quindi manteniamo il 41 comma 3.

PRESIDENTE: Bene. Allora metto in votazione l'emendamento numero 8 protocollo 7399 che assorbe anche l'emendamento 1 protocollo 7549, che decade. Dichiaro aperta la votazione. Bene, dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 10, contrari 22.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Adesso metto in votazione l'articolo 4 sul quale al momento non ci sono emendamenti, quindi se non ci sono interventi metto in votazione l'articolo 4. Si apre la votazione. Allora favorevoli 22, contrari 10, l'articolo 4 è approvato.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 5. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'articolo 5. Bene, dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 20, contrari 9.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Allora all'articolo 6 ci sono invece una serie di emendamenti di Forza Italia. Quale manteniamo, Marco?

STELLA: Giusto solo il 9.

PRESIDENTE: Bene. Quindi gli emendamenti, se ho capito bene, dal 10 al 16 vengono ritirati, giusto?

STELLA: Il 16 no, dal 10 al 16 sì, 10, 11, 12, 13, 14 e 15.

PRESIDENTE: Bene, allora si ritira solo dal 10 al 15 compreso. Intanto il consigliere Stella illustra gli emendamenti numero 9 e numero 16, prego.

STELLA: Grazie, Presidente. Con gli emendamenti 9 e 16 andiamo a lavorare su quello che è l'articolo 59, in particolare all'emendamento 9 tengo in maniera particolare, diciamo ci tengo per dare una possibilità ai tanti consigliere e in particolare al consigliere Casini, che in consiglio comunale a Firenze si è espresso contro i criteri e i limiti, di votare a favore contro i criteri e i limiti, perché con questo emendamento togliamo i criteri e i limiti per quanto riguarda le locazioni turistiche, cioè questo emendamento è dirimente: da un lato ci sarà chi è per i criteri e per i limiti e da un altro ci sarà chi ha fatto una battaglia contro i criteri e contro i limiti sulle locazioni turistiche, contro la possibilità di regolamentare, contro la possibilità di limitare, contro la possibilità di chiudere le città. Ecco con questo emendamento si va a lavorare proprio sull'articolo 59, sulle locazioni brevi, sulla loro possibilità di svilupparsi, su tutto quello che... e naturalmente decade, decadrà tutto. Non ci sono e non ci possono essere più scuse ...

...(Interventi fuori microfono)...

STELLA: No, tra l'altro la vedono proprio in diretta, assessore! Non vorrei che qualcuno pensasse che è cambiato qualcosa! No, perché un messaggio subliminale all'aula di votare a favore stravolgerebbe il testo unico sul turismo!

Ecco però penso che su questo articolo 59 vi possa essere una convergenza di tutte quelle forze politiche e in particolare lo dico al collega Casini, che in consiglio comunale devo riconoscere ha fatto una battaglia contro il regolamento della Funaro, ha fatto una battaglia dicendo che quel regolamento non andava bene, ha fatto una battaglia dicendo che i criteri e i limiti non andavano bene. Per Italia Viva diamo una possibilità di esprimersi anche in quest'aula, dicendo che coloro che sono contrari hanno una possibilità a dimostrarlo votando questo emendamento.

Con l'emendamento numero 9 si chiede di abrogare completamente l'articolo 59 della 61 del 2024, che impone per lo svolgimento delle attività di locazione turistica breve criteri e limiti.

PRESIDENTE: Grazie. Allora ci sono interventi sull'emendamento numero 9? No, bene. Allora metterei in votazione l'emendamento numero 9 a firma Forza Italia, protocollo 7400. Bene, allora chiudo la votazione. Favorevoli 10, contrari 20.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: A questo punto metto in votazione l'emendamento numero 16 già illustrato. La votazione è aperta. Bene, dichiarato chiusa la votazione. Favorevoli 10, contrari 20.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Chiedo al consigliere Stella di dirci se ritira anche il 18, che era nel pacchetto di quelli di prima, ma...

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE: Allora nel pacchetto di prima, per chiarirsi, si davano per ritirati il numero 10, 11, 12, 13, 18, 14 e 15.

STELLA: Il 18 lo tengo.

PRESIDENTE: Bene, allora c'è ancora l'emendamento numero 18. Prego.

STELLA: Grazie, Presidente. Con questo emendamento si va a inserire una fattispecie per quanto riguarda l'attività di locazione breve per tutte quelle attività che, rispetto all'inserimento dei regolamenti comunali, non riescono a adeguarsi. È una fattispecie reale, non sono assolutamente poche, sapete che sia nella legge che nei regolamenti attuativi della 61 del 2024 ci sono alcuni requisiti, poi spetta ai comuni naturalmente mettere quei requisiti, ma ci sono delle attività che hanno aperto, che hanno la civile abitazione, che svolgono con un regolare CIN l'attività di locazione breve, che pagano le tasse e che pagano l'imposta di soggiorno, ma che non saranno in grado di adeguarsi agli strumenti urbanistici, in particolare al regolamento sulle locazioni brevi, per lo svolgimento dell'attività futura. Penso ai metri quadri di riferimento, penso a una struttura che oggi è 30 metri quadri, ma non ha un bagno di 1,5 metri quadri, così come richiesto dal Comune di Firenze, che non è in grado di adeguarsi.

Con questo emendamento noi chiediamo di inserire all'interno del testo della legge, cioè della 61 del 2024, la possibilità di andare in deroga a quei regolamenti, per consentire a quelle attività che oggi svolgono l'attività di locazione breve di poterla fare, di potere continuare la propria attività, di non dovere chiudere, anche in deroga rispetto a quei regolamenti che hanno delle norme più stringenti dell'entrata in vigore della legge, ma soprattutto dell'entrata in vigore dei regolamenti comunali.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'emendamento

numero 18. Apriamo la votazione. Bene, dichiarato chiusa la votazione. Favorevoli 11, contrari 21.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ora io ho una serie di articoli sui quali non ci sono emendamenti, quindi fino al 25 li metterei in votazione per alzata di mano, così si fa anche più rapidamente. E quindi partirei con l'articolo 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Bene. Articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Bene. Allora passiamo all'articolo 8. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 14. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 15. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 16. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 17. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 18. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 19. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 20. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 21. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 22. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 23. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 24. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 25. Favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora all'articolo 26 invece abbiamo diversi emendamenti. Allora emendamenti 1, 2 e 3 di Fratelli d'Italia, poi Fratelli d'Italia ha il 4 e il 5. Li mantenete tutti? Intanto poi dopo sento gli altri.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Allora 7547 ritirato, e l'altro?

MINUCCI: L'altro si mantiene.

PRESIDENTE: Ce ne sono due che sono segnati con il numero 2 e il numero 3 che hanno come protocollo 7549.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Allora vengono ritirati protocollo 7549, che sono segnati come emendamento 2, 3 e 5, sono quattro, Luca, sono quattro.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Tutti e quattro, bene. Al-

lora vengono ritirati, per il verbale, l'emendamento numero 2, 3... segnati con il numero 2, 3, 4 e 5. Quindi resta l'emendamento numero 1 di Fratelli d'Italia, lo illustra Tomasi. Prego Tomasi.

TOMASI: Sì, grazie, Presidente, molto rapidamente. L'avevamo già detto all'assessore, che in parte ha replicato. Noi vorremmo aggiungere tra i comuni che vengono esentati, quindi le strutture che vengono esentate quelle presenti nei comuni della Toscana diffusa, ci rendiamo conto che sono molti, ma vogliamo mantenere il tema. Ripeto: fare impresa, fare amministrazione in un piccolo comune in un'area interna, con i dipendenti, con le difficoltà, con le strutture, con il valore delle case, non è la stessa cosa che farlo a Firenze e per questo abbiamo proposto questo emendamento, che manteniamo, coscienti evidentemente che verrà bocciato, ma vogliamo tenere aperto

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Ci sono altri su questo emendamento? No, bene. Allora metto in votazione l'emendamento numero 1 di Fratelli d'Italia protocollo 7547. Facciamo la votazione elettronica per non fare confusione in questo caso. Dichiaro aperta la votazione. Bene, dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 10, contrari 22.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: L'emendamento successivo porta il numero di protocollo 7605, sono due, esattamente l'emendamento numero 1 e 2 presentati dal gruppo PD Casa Riformista. Bene, la presidente Barnini lo dà per illustrato. Partiamo dall'1, ma sono dati per illustrati entrambi, metto in votazione l'emendamento numero 1 protocollo 7605 a firma PD Casa Riformista, prego. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 22, contrari 9.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento numero 2 sempre protocollo 7605 a firma PD Casa Riformista, è già dato per illustrato. Metto in votazione. Allora dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 23, contrari 8.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Si passa all'emendamento numero 3 sempre a firma PD Casa Riformista, protocollo 7605. Anche questo, presidente Barnini, lo diamo per illustrato e lo metterei in votazione. Si apre la votazione.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: No no, è sempre lo stesso protocollo, è sempre il solito emendamento, modifica però il comma 4.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: No, è il solito di prima, però va a incidere sul comma 4, è la pagina dietro forse, Marco. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 22, contrari 8.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Adesso c'è l'emendamento protocollo 7541 a firma Fratelli d'Italia. Viene confermato, ritirato, cosa? Nulla, si illustra? Ritirato, benissimo.

Adesso c'è l'emendamento protocollo 7637 a firma Forza Italia Fratelli d'Italia. Stella prego.

STELLA: Grazie, Presidente. Questo inserisce una modifica a quello che è l'articolo 26 il comma 3, al comma 3 bis, spostando la data dal 30 giugno 2027, sostituendolo con le parole "al 31 dicembre 2027".

PRESIDENTE: Bene, metto in votazione l'emendamento 7637 a protocollo. Dichiaro

aperta la votazione. Allora dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 33, contrari zero.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'emendamento 5 è stato ritirato, quindi c'è l'emendamento 17 protocollo 7410 Forza Italia...

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE: È ritirato, bene.

A questo punto metto in votazione con voto elettronico l'articolo 26 così come emendato dagli emendamenti appena approvata. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 23, contrari 10, astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: I successivi articoli si votano per alzata di mano, non hanno emendamenti e quindi si può andare con tranquillità.

Allora metto in votazione per alzata di mano l'articolo 27. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 28. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 29. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 30. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 31. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 32. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Adesso bisogna votare il preambolo, così come emendato in relazione agli emendamenti che abbiamo approvato in questa sede. Allora sul preambolo chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Adesso metto in votazione con voto elettronico la proposta di legge nel suo complesso, così come emendata e così con gli articoli appena approvati, proposta di legge numero 21 strutture ricettive extra-alberghiere eccetera. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 23, contrari 11, astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Si attribuisce il coordinamento formale del testo agli uffici.

Disposizioni in merito alle strutture ricettive extra-alberghiere con le caratteristiche della civile abitazione. Modifiche alla l.r. 61/2024 (Proposta di legge n. 14)

PRESIDENTE: Ci sarebbe la proposta di legge 14, che però io devo dichiarare decaduta, va bene? È quella presentata da Stella sul medesimo argomento.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri La Porta, Fantozzi, Tomasi, Minucci,

Tucci, Petrucci, Veneri, Guidi, Cellai, Capecchi, Gemelli, Zoppini, Amadio, con riferimento alla condanna per diffamazione pronunciata nei confronti della vicepresidente della Regione Mia Diop a danno di un esponente del Consiglio comunale di Livorno (Interrogazione orale n. 72)

PRESIDENTE: Prego, consiglia Amadio.

AMADIO: devo rinviare la discussione dell'interrogazione, devo ritirarla anzi la famosa numero 72, non per colpa mia, io sono qui.

PRESIDENTE: Sì, la può ripresentare.

AMADIO: Lo so che la posso ripresentare...

PRESIDENTE: Il Presidente non è in aula e quindi io le consiglierei di ritirarla e poi di ripresentarla se vuole la discussione, altrimenti entro tre giorni arriva la risposta scritta.

AMADIO: No, la ritiro, ma diventa veramente la novella dello stento!

PRESIDENTE: Ne prendo atto, ma ci vuole il Presidente per rispondere.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Petrucci, sull'ordine dei lavori.

PETRUCCI: Grazie, Presidente. Ieri c'era stato l'impegno da parte sua e dell'assessore Barontini di riferire in aula rispetto all'incendio di Vicopisano. Purtroppo stanotte le fiamme sono nuovamente ripartite, stamani mattina c'era ancora un odore veramente pesante e insopportabile, venendo qua c'erano ancora il fumo e giungono tuttora notizie allarmanti. Io penso che sarebbe stato quanto mai necessario che la Giunta desse informazioni ufficiali, in particolar modo – l'ho detto ieri – rispetto alle questioni legate alla

salute pubblica. A ora non c'è stata nessuna comunicazione ufficiale da parte di chi ha la responsabilità appunto della salute pubblica, rispetto a una vicenda che coinvolge migliaia e decine di migliaia di persone.

Io penso – ho aspettato fino all'ultimo – che sarebbe stato necessario che la Giunta riferisse al Consiglio e soprattutto informasse la popolazione su quanto accaduto. Penso che sia veramente un atteggiamento sbagliato e mi dispiace prenderne atto, non è per polemica o per strumentalizzare le questioni, ma penso che sarebbe stato necessario. Ripeto: c'era stato un impegno da parte sua, Presidente, e da parte dell'assessore Barontini, che oltretutto vive a dieci metri da dov'è successa la cosa... a dieci metri per modo di dire, a dieci chilometri, perché è di Cascina. Insomma sono veramente dispiaciuto ecco.

PRESIDENTE: Sì, io avevo preso l'impegno di chiedere al Presidente di venire a riferire, l'ho fatto e il Presidente... chiederemo al Presidente di venire a riferire in apertura del prossimo Consiglio regionale. Chiederò... chiederei al sottosegretario Dika, che era qui e ora non lo rivedo, di chiedere al Presidente una comunicazione in tal senso, la metteremo all'ordine del giorno nella prossima... Tomasi, prego.

TOMASI: No, guardi, Presidente, non occorre, non è per lei. Lo ha già fatto quarantasette minuti fa sul suo profilo Facebook. Ora va bene tutto, va benissimo tutto, con tanto di mascherina, con tanto di assessori e mascherine, però ci vuole serietà e dignità! Se lo voleva fare lo faceva, cosa che noi sindaci sappiamo benissimo, in ogni consiglio comunale post, pre, durante le manifestazioni... le emergenze di protezione civile andiamo in aula a... siamo andati in aula a farlo. Se lo fa la prossima volta – scusi, consigliere Petrucci – a noi non va bene, basta seguire il suo profilo Facebook per avere informazioni! L'unico che non ha avuto una relazione in merito a quello che accadeva, e l'abbiamo chiesto, è il Consiglio regionale!

Grazie, seguiremo i canali social. Grazie, buon lavoro.

PRESIDENTE: Bene. Allora io dichiaro...

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE: Scusate un attimo, Tomasi ha chiesto di parlare.

TOMASI: Scusi, Presidente, voglio sottolineare che è l'unica cosa che non è stata condivisa dal suo profilo dai profili ufficiali della Regione Toscana, che lega al suo profilo quello che fa quando va alle sagre, ma non lega al profilo quello che fa durante le emergenze! Guardate il profilo della Regione Toscana di Instagram: è lì che deve essere fatto per comunicare ai cittadini! Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Allora ci aggiorniamo alla seduta così come sarà definita dalla prossima conferenza di programmazione dei lavori. Grazie a tutti, buona serata.

Si riporta dal processo verbale:

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Petrucci, in merito alla tutela dei livelli occupazionali, dell'indotto e dello sviluppo economico dei territori geotermici dell'Area Geotermica Tradizionale (Larderello, Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina, Monterotondo Marittimo) in relazione ai piani industriali di Enel Green Power (Interrogazione orale n. 74)

Stante la mancata risposta in aula all'interrogazione n. 74 a questa sarà data risposta scritta entro tre giorni.

La seduta termina alle ore 17:51

Ricina Società Cooperativa - Via Giovanni XXIII, 45 - 62100 Sforzacosta Macerata

IVA 01748470430 | C.F. 01748470430

Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: A. Barbagli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana